3 | Novembre Dicembre 2013
Anno Rotariano 2013/14

Rotary 2120

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2120
PUGLIA - BASILICATA

IN PRIMO PIANO

Christian Michaud

Anna M. Falconio
Di Trapani

Gianni Gasbarrini
Fonseca

ora, vieni da **Millenia.**

Millenia

concessionaria ufficiale

FIAT · Alfa Romeo · LANCIA · FIAT PROFESSIONAL · ABARTH · Jeep

Maldarizzi
www.maldarizzi.com

Rotary 2120
BIMESTRALE DEDICATO AI ROTARIANI DEL DISTRETTO 2120

Anno 2013/14 - n. 3 // Novembre/Dicembre 2013
Autorizzazione Tribunale Bari R.S. 1512/08

Coordinatore Editoriale
Alfonso Forte
alfonsoforte3@libero.it

Direttore Responsabile
Livio Paradiso
livpar@libero.it

Corrispondenti di zona

Zona 1 - Francesco Lacerenza
RC Potenza, Potenza Ovest, Melfi, Venosa

Zona 2 - Rosanna Maggio
RC Matera, Policoro, Senise, Val d'Agri

Zona 3 - Nicola Gentile
RC Gargano, Manfredonia,
San Giovanni Rotondo, San Severo

Zona 4 - Nicola M. Auciello
RC Foggia, Foggia Capitanata,
Foggia Umberto Giordano, Cerignola, Lucera

Zona 5 - Costantino Frisario
RC Andria Castelli Svevi,
Barletta, Canosa, Trani

Zona 6 - Michele Loizzo
RC Altamura - Gravina, Bisceglie,
Bitonto Terre dell'Olio, Corato, Molfetta

Zona 7 - Vito Trojano
RC Bari, Bari Castello, Bari Mediterraneo,
Bari Ovest, Bari Sud

Zona 8 - Maria Pia Vasti
RC Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle,
Bari Alto Casamassima, Monopoli,
Putignano, Rutigliano Terre dell'Uva

Zona 9 - Pietro Mastrangelo
RC Taranto, Taranto Magna Grecia,
Manduria, Massafra, Riva dei Tessali

Zona 10 - Silvano Marseglia
RC Ceglie Messapica, Fasano,
Martina Franca, Ostuni Valle d'Itria
e Rosa Marina, Grottaglie

Zona 11 - Francesco Facecchia
RC Brindisi, Brindisi Appia Antica,
Brindisi Valesio,
Francavilla Fontana - Alto Salento

Zona 12 - Tommaso De Vittorio
RC Lecce, Lecce Sud,
Galatina - Maglie Terre d'Otranto,
Gallipoli, Nardò

Redazione
presso **Segreteria Distrettuale**
Via Piccinni, 33 - 70122 Bari
Telf. 080-5234620
Fax 080-5728265

www.rotary2120.it
segreteria1314@rotary2120.it

Impaginazione e Stampa
ITALGRAFICA SUD srl
70132 BARI Z.I. - Viale Accolti Gil, 4
Tel. 080.5312955 - Fax 080.5312972
www.italgraficasud.it
info@italgraficasud.it

Acquisizione pubblicità
Franco Massarelli
texline.massarelli@gmail.com

In copertina
Otranto, mosaico pavimentale:
i segni zodiacali scorpione e sagittario.

Il Coordinatore e il Direttore si riservano, a loro insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che in ogni caso, dovrà rispettare i principi e l'etica del RI e che non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.

Il presente numero è stato chiuso il 24 ottobre 2013

SOMMARIO

4 EDITORIALE
Lettera a Lidia
Alfonso Forte

6 NOVEMBRE 2013
Messaggio del Presidente
Ron Burton

7 NOVEMBRE 2013
Lettera del Governatore
Renato Cervini

8 DICEMBRE 2013
Lettera del Governatore
Renato Cervini

9 **POLIO PLUS**
Un articolo che fa luce sulla storia della polio
Christian Michaud

11 **EVENTI**
Primo Forum sui giovani
Michele Debitonto, Nuccia Cafagna

14 EVENTI
Se vogliamo i giovani con noi, dobbiamo saper stare con loro
Antonio Biella

16 EVENTI
Dalla Fenice uniti contro la Polio
Vincenzo Sassanelli

18 NOVEMBRE, MESE DELLA ROTARY FOUNDATION
La Fondazione Rotary e la questione etica
Gianni Gasbarrini Fortuna

19 **Scienza e Tecnica per il Progetto Uomo**
Alfonso Forte

20 DICEMBRE, MESE DELLA FAMIGLIA E DELL'AMICIZIA
L'Amicizia nella storia del Rotary
Mirella Guercia

22 DICEMBRE, MESE DELLA FAMIGLIA E DELL'AMICIZIA
L'Inner Wheel nella Famiglia Rotariana
Annamaria Falconio Di Trapani

24 DICEMBRE, MESE DELLA FAMIGLIA E DELL'AMICIZIA
Rotary e Amicizia: un legame indissolubile
Luca Gallo

27 DICEMBRE, MESE DELLA FAMIGLIA E DELL'AMICIZIA
L'Amicizia, il Natale e il Rotary
Silvano Marseglia

28 **DOSSIER: PROPOSTE DI SERVICE**
Un aiuto per i giovani
Occhio ai diritti umani
Emilio Nuzzolese
Giovani per la vita
Saverio di Jorio
Banca del tempo - Rotary Time Bank
Vincenzo Renna
La cultura del cambiamento nelle professioni
Michele Loizzo

25 OTTOBRE E L'AZIONE PROFESSIONALE
Il medico odontoiatra
Alberto Armenio

32 **INTERESSANTE INNOVAZIONE**
Identità visuale e verbale del Rotary
Lina Bruno Longobardo

34 FELLOWSHIP - GOLF
50° CAMPIONATO DEL MONDO I.G.F.R.
Lino Pignataro

40 FELLOWSHIP - GOLF
Coppa del Governatore 2013
Maria Carmela Bonelli

36 **LA VOCE DEI CLUB**
Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle
Altamura - Gravina
Bari Mediterraneo
Bisceglie
Brindisi Valesio
Galatina Maglie - Terre d'Otranto
Lecce Sud
Lucera
Manfredonia
Massafra
Monopoli
Taranto Magna Grecia
Trani
a cura di Livio Paradiso

43 LA SEGRETERIA INFORMA
Le visite del Governatore ai Club

Una triste dipartita

Il 1° novembre scorso è deceduto l'amico PDG Franco Interesse, autentico galantuomo, marito e padre esemplare. Rotariano di fede indiscussa.

Nato nel dicembre 1929, laureato in giurisprudenza, profuse la Sua saggezza di imprenditore nel settore turistico, con impegno e dedizione. Ma noi Rotariani lo apprezzammo in particolare per l'esemplare dedizione all'Associazione, della quale fece attiva ed appassionata parte sin dal 1971. Quarantadue anni di intensa attività, che Gli consentirono di salire tutti i progressivi gradini, fino alla nomina a primo Governatore del Distretto 2120, per l'anno 1995/96. Elencare in una breve nota tutte le importanti cariche rivestite nel corso della Sua esistenza, è impossibile. La creatura alla quale, certamente, diede tutta la passione di Uomo e di Rotariano fu quella *"Fondazione per lo Sviluppo dell'Impreditoria Giovanile nell'Italia Meridionale"*, per la quale si guadagnò prestigio ed ampia notorietà nell'intera area del Sud italiano. Insignito di diverse onorificenze, fu attivo protagonista nel proprio Club, nel Distretto e oltre, fino ai mesi a noi più vicini, finché le Sue energie Glielo consentirono.

Il Governatore Renato Cervini rinnova commosso il proprio vivo cordoglio, alla Signora Annamaria, ai figli, ai familiari e, non ultimi, agli amici Soci del RC Bari Ovest, di cui Franco fu non solo assiduo Socio ma anche brillante Presidente. A questi sentimenti si associano Alfonso Forte e Livio Paradiso.

EDITORIALE

Lettera a Lidia

Alfonso Forte

Lidia,

ti ho visto quella sera di settembre, nella penombra che già, tenera e lieve, calava sulla città. La città, che è la mia, dove ero tornato da poco tempo, dopo una vita di stanchezze, di amori e di delusioni, di vittorie e di sconfitte.

Camminavi, sola, lungo una stradina della periferia, che rasentava la campagna.

Vagavo anch'io per quella via, senza motivi e senza meta... D'un tratto, ecco scorgere nella lontananza una figura. Una donna. Una vecchia. Curioso, affrettai il passo. La raggiunsi.

"Giovanni..!", fu quasi un grido. Mi aveva conosciuto; mi conosceva quella donna curva su se stessa, affidata tutta quanta ad un bastone, per non cadere.

Guardai in viso quel resto di vita. Un volto spento, stanco, impazzito di rughe. E di pensieri.

C'era, tuttavia, in quel volto qualcosa di antico; qualcosa che ti trascinava lento al tempo passato, agli anni giovani, e felici. Un sorriso flebile, pacato e tuttavia tenace, tanto da richiamare in me anni e anni lontani, passati, scomparsi.

"Lidia, Lidia!" furono le parole che uscirono dalla mia gola, improvvise, istintive e violente. Eri tu, dunque, amica degli anni innocenti, del tempo senza pensieri, e senza affanni.

Una panchina poco più avanti fu provvida scoperta. Ci sedemmo, ricordi?

E ci svelammo, l'un l'altra. Fu quasi una confessione, rimandata di sessanta anni; o giù di lì.

Piano piano, tu mi dicesti del tempo di allora; io ti parlai di me. Una forza strana, una nuvola di ricordi ed eccoci, tutti e due, ragazzi vivaci e senza dolori... Le nostre famiglie vivevano, allora, non lontane tra loro. Giocavamo insieme, nel giardino accanto, bambini innocenti, ilari, senza passioni. Il nascondino, la 'settimana', la fontanina..e noi ad inondarci di spruzzate d'acqua. Gridavamo alla vita, alla gioia. Poi il tempo andò avanti, senza che ce ne accorgessimo; in noi due spuntarono i primi sussulti del cuore, il corpo tuo avvertì improvvisi cambiamenti, i piccoli seni e le prime civetterie mi dissero che in te era nata la donna. Mi innamorai di te, ricordi? Ci volle del tempo perché mi dichiarassi, timido com'ero; e ancor più timido diventai per via dei giochi astuti che, giorno per giorno, alimentasti col tuo fare sornione, e provocante insieme.

Ci volle poco ancora perché tu mi rifiutassi. No, non mi amavi. Non sentivi di amarmi, me lo dicesti chiaro, con una sincerità che mi disarmò, mi fece quasi vergognare. Non volevi, non potevi amarmi; perché il sangue ti diceva che quella nostra consuetudine era un semplice gioco di bambini, un passatempo ingenuo, puro, pulito... "Il tuo, mi confessasti quella sera che non scordo; il tuo era legame quasi fraterno; e nulla più. Un fratello non si può amare. Non si deve amare. "Il tuo è una sensazione passeggera... il tempo te lo dirà...Io non sono fatta per te... Aspetta, abbi un poco di pazienza, e presto troverai un'altra che ti capirà, che capirai...".

Pochi giorni passarono, ed ecco la prima grande disillusione della vita mia. Malinconico mi trattenevo davanti al bar del rione, quando vidi svettare nel vento della sera due ragazzi, su una bicicletta, sorridenti di felicità. Non faticai a conoscere te che, seduta sulla 'canna' ti stringevi ilare al giovane guidatore. Un bacio ogni cento metri, e via! Un fulmine mi folgorò quella volta. E quella volta si ripeté tante altre volte, dopo.

Non m'acquietai facilmente. Poi, il tempo rimarginò la delusione. Gli studi. La vita in altre città. Un nuovo amore, quello duraturo; i figli; tanta acqua lungo i fiumi del mondo.

E il ricordo di te, Lidia, si perse nelle nuvole della vita....

La panchina lungo la strada che mena alla campagna ci ospitò ancora sessant'anni dopo, o giù di lì. E fu in quella sera serena che, Lidia, mi raccontasti di te, della vita che seguì a quegli incontri felici. Ti rividi in gli istanti di magia, di estasi, bella pura pulita nei tuoi pochi anni.

Mi dicesti che Michele, il ragazzo che ti portava in bici, non smise di esserti vicino, nei mesi e negli anni che seguirono. Non lo distrassero da te la vita militare, la guerra, lo studio, l'avvio ad una professione

che sarebbe stata splendida, gli avrebbe dato fama e valida posizione sociale. Mi dicesti del matrimonio felice, dei tre figli che vennero man mano al mondo, del bene che vi voleste: l'amore di sempre, costante tenace incrollabile. forte come la roccia, pulito come il cielo di un mattino, sereno come il mare di luglio. Mai un'increspatura, un turbamento. Avevate, mi raccontasti, un patto tra voi; avevate giurato di portare avanti la famiglia con pieno decoro, di allevare i figli all'insegna dello stesso vostro amore, di tenervi per mano nella tempesta, di gioire nella gioia, di piangere le stesse lacrime nei tempi del dolore.

E così fu, per sessant'anni. Fino a pochi mesi fa, quando Michele ti lasciò sola.

Sola, come quella volta di pochi giorni fa, quando mi imbattei ancora una volta in te, lungo la stradina verso la campagna, tutta china sotto il peso non tanto degli anni, quanto dei ricordi che ti affannano e ti fanno sperare speranze, di fanno sognare un altro incontro felice, con Michele, domani.

Ciao, Lidia. Consentimi di confessarti, in silenzio, sessant'anni dopo, che ti voglio ancora bene.

Ciao, forse anche addio.

Giovanni.

Amici miei Rotariani,

è questo che vi ho raccontato uno spezzone della vita di un 'Giovanni' qualunque; che, forse, potrei essere io stesso. Che potrebbe essere stato uno di voi. Uno spezzone, frutto di parecchia verità ma condito anche di tanta fantasia. Una cosa sola vi è di fortemente vero, il sentimento di candore, di pulizia, di sincerità che ci fu in quel sentimento fallito in pochi lontani mesi; ma soprattutto la bellezza, la trasparenza di quell'altro amore, che passione non fu, che fu amore vero, che unì per tanti anni, dopo, Lidia a Michele, e viceversa. Perché vi ho raccontato questa storia? Per citare una vicenda vecchia di tanti anni, un amore fallito sul nascere, e un altro legame durato ben oltre mezzo secolo, stupendo incantevole esemplare? Sì, forse per acquietare certi sentimenti, talune improvvise malinconie..

Ma soprattutto per tentare di tratte una morale, un ammonimento, da quella storia. Per dirvi che capita così anche a noi Rotariani, a tanti di noi.

Si entra nel Club, ci si incanta nei primi momenti, nei primi, mesi fors'anche nei primi anni. Poi nell'intimo si sente che quegli incontri settimanali non sono per sé, si avverte che la distanza tra sé e il sodalizio si fa sempre più sensibile, che un distacco progressivo raffredda la presenza. Alla fine, viene la rinunzia. L'uno non era fatto per l'altro. Conveniva dirsi addio. Come fu per Lidia e per Giovanni.

Meno male che, accanto a quei Soci, si pone una frangia non meno numerosa, di iscritti che sin dai primi giorni, capita l'essenza del messaggio rotariano, si fanno convinti nell'intimo che quella storia di azioni e di opere racconta parole sane, indica strade meravigliose, sollecita il bene comune, la condivisione, l'attenzione verso "gli ultimi", la necessità di capire i problemi della comunità e di soccorrerla, la comunità; di fare, insomma, della propria vita uno sposalizio di amore destinato a impegnare tutto "quel che resta del giorno" (Kazuo Ishiguro). Come fu per Lidia e per Michele.

·●·

Messaggio del Presidente Internazionale

Ron Burton

Ogni Rotariano si affilia al Rotary per ragioni diverse. Spesso, la ragione per la quale una persona decide di entrare a farne parte è la stessa per la quale decide di restare nell'organizzazione. Quando mi hanno chiesto di entrare nel Rotary, ho accettato perché pensavo che fosse un buon modo per farmi coinvolgere nella comunità. Alla fine, però, quello che mi ha entusiasmato è stato qualcosa di cui non sapevo proprio niente: la nostra Fondazione Rotary.

Sapevo di poter fare molte opere buone attraverso il mio Rotary Club di Norman, Oklahoma. Ma attraverso la nostra Fondazione, potevo incidere su ogni singolo club e distretto di tutto il mondo. Potevo informarmi su ogni progetto finanziato dalla Fondazione, su ogni suo programma e su tutti i Paesi dichiarati liberi dalla polio, e dire: "Ho fatto la mia parte per realizzare tutto questo".

Una volta capito questo, non potevo tirarmi indietro.

Negli anni, sono stato molto fortunato: ho potuto osservare in prima persona tante opere svolte dalla nostra Fondazione. Più cose osservavo, più mi appassionavo alla nostra Fondazione. Quando visiti una scuola per orfani affetti dall'AIDS e incontri i bambini presi in cura, istruiti e che imparano un mestiere, e quando capisci, guardandoli negli occhi, che se non fosse stato per la Fondazione, forse dormirebbero per strada, mangiando dai cassonetti dell'immondizia....ecco, non puoi più pensare alla Fondazione allo stesso modo.

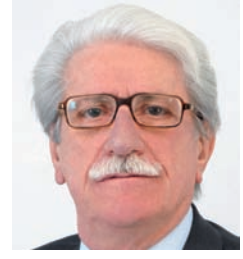
Stiamo vivendo uno degli anni più entusiasmanti della storia della Fondazione Rotary. Abbiamo appena lanciato un nuovo modello di sovvenzioni che sfiderà ed ispirerà tutti noi a pensare alla grande e a sviluppare progetti più ambiziosi, con un impatto duraturo. Abbiamo accettato una nuova sfida dalla Bill & Melinda Gates Foundation, che si è impegnata a equiparare due (2) dollari per ogni (1) dollaro donato dal Rotary a favore dell'eradicazione della polio nei prossimi cinque anni, fino ad un ammontare massimo di 35 milioni di dollari l'anno. Adesso stiamo anche affrontando le battaglie finali contro la polio – una lotta che siamo fermamente impegnati a vincere.

L'obiettivo della nostra Fondazione è sempre stato di Fare del bene nel mondo.

Grazie al nostro nuovo modello di sovvenzioni, non ci accontenteremo semplicemente di Fare del bene, ma faremo del nostro meglio, il più a lungo possibile, per le persone che ne hanno più bisogno.

novembre

Renato Cervini



Amiche ed amici rotariani,

Desidero ringraziare di cuore tutti coloro, e sono davvero tanti, che sono venuti a Barletta al 1° Forum sulle Nuove Generazioni e a Taranto al Seminario sull'Effettivo. Nel primo caso si è trattato di un evento fondamentale, nell'anno il cui motto è "Un futuro per i giovani", e molto riuscito soprattutto grazie alla vasta partecipazione anche giovanile. Infatti all'interessante e per certi versi provocatorio talk show ha fatto seguito una serie di testimonianze soprattutto da parte di giovani, che hanno reso particolarmente vivace e stimolante l'incontro. A Taranto, poi, nella splendida cornice dell'antica basilica del Resort Histo ricavato nello stupendo complesso dei S.S. Pietro e Andrea, abbiamo affrontato il tema dell'effettivo, oggi più che mai meritevole della nostra attenta riflessione, avvalendoci della qualificata presenza di relatori bravissimi che hanno sapientemente individuato tutti gli aspetti correlati al tema; anche in questo caso, e la cosa mi ha fatto enormemente piacere, molti di voi sono intervenuti con domande e proposte, in alcuni casi anche graffianti, che hanno ulteriormente portato le tematiche verso una riflessione ancora più profonda.

In entrambi i casi colgo l'occasione per ringraziare i club di Barletta, Taranto e Taranto Magna Grecia ed i loro Presidenti per la cortesia e la capacità organizzativa dimostrata. Ma questo riguarda il recente passato del nostro anno rotariano, per cui adesso è giusto che io vi parli del prossimo importante evento: il Seminario sulla Rotary Foundation che, correttamente, si tiene nel mese di novembre, da sempre dedicato dal Rotary alla RF. Si terrà a Melfi il 23 novembre presso il Resort La Fattoria, organizzato dal Club di Melfi. Si tratta di un seminario fondamentale perché la Rotary Foundation è fondamentale per il Rotary e per tutti noi. Coordinato dal PDG Riccardo Giorgino, Presidente delle Commissioni della Rotary Foundation del nostro Distretto, il Seminario toccherà tutti i temi caratterizzanti la RF e le semplificazioni introdotte dal Piano di Visione Futura che è operativo per la prima volta nel nostro Distretto dall'1 luglio 2013. Si affronteranno tutte le attività che è necessario svolgere nell'anno rotariano in corso, sia da parte dei Presidenti dei Club di quest'anno, che dovranno realizzare i service finanziati da RF, sia da parte dei Presidenti incoming dei Club, che dovranno programmare i progetti futuri e, nell'occasione del Seminario, consegnare per la necessaria qualificazione i MOU firmati. La Rotary Foundation è quella grande fondazione che ha consentito, con i suoi finanziamenti, di "cambiare le vite" a milioni di uomini (basti pensare alla lotta per l'eradicazione della polio, al finanziamento di migliaia di borse di studio e via numerando). Diceva un mio illustre predecessore che possiamo paragonare la RF ad una potente automobile che è in grado nel suo percorso di realizzare "opere buone ed utili per altri uomini" soltanto se i Club sapranno assicurare la benzina sufficiente. Pertanto non dobbiamo considerare le nostre contribuzioni alla RF come beneficenza, atteso che tutti gli importi donati alla RF vengono spesi per sostenere e gestire i progetti dei Club e dei Distretti lungo le sei Aree di intervento:

- Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti;
- Prevenzione e cura delle malattie;
- Acqua e strutture igienico – sanitarie;
- Salute materna e infantile;
- Alfabetizzazione ed educazione di base;
- Sviluppo economico e comunitario.

Tra le date importanti del mese di novembre devo segnalarvi anche la Settimana Mondiale dell'Interact che si celebrerà in tutto il mondo rotariano dal 4 al 10 novembre prossimi; colgo l'occasione per ricordare ai Presidenti che hanno un Interact Club ed a quelli che non l'hanno ancora, di dare al ruolo dell'Interact la massima evidenza, al fine di avvicinare i più giovani delle nostre comunità alla famiglia rotariana.

Vi voglio bene.

Renato

dicembre

Renato Cervini

Amiche ed amici rotariani,

Quando ha avuto inizio questo mio anno da Governatore I Past Governors, tutti, mi hanno detto che stava per iniziare per me un'esperienza meravigliosa, ma devo dire che, adesso che mi avvio a completare il primo semestre dell'anno, la realtà ha addirittura superato ogni aspettativa. Conoscervi nel corso delle visite ai Club, godere della vostra ospitalità ed accoglienza, vedervi numerosi e partecipi agli eventi distrettuali, ascoltarvi appassionati alle proposte di service, hanno fatto di me sicuramente un uomo migliore.

Giunti gioiosamente al mese di dicembre, vi ricordo che questo è il mese che il Rotary dedica alla famiglia, individuando in essa la fonte di ogni bene, riconoscendole giustamente il ruolo di "prima cellula della società".

Già nel 1994 Giovanni Paolo II nella Lettera alle Famiglie sosteneva che "La famiglia, comunità di persone, è la prima "società umana" e come tale è una istituzione fondamentale per la vita di ogni società. Essa sorge allorquando si attua il patto del matrimonio che apre i coniugi ad una perenne comunione di amore e di vita e si completa pienamente e in modo specifico con la generazione dei figli….L'educatore è una persona che "genera" in senso spirituale…. I genitori sono i primi e principali educatori dei figli".

Giusto, dunque, dedicare il mese di dicembre, che è anche il mese in cui ricorre il Santo Natale, alla famiglia per indurre alla riflessione sulla sua importanza ed assoluta necessità. Essa è al centro della vita di ogni uomo e della società ed abbraccia la sfera affettiva, la paternità, la maternità, l'educazione dei figli e l'intero patrimonio valoriale dell'umanità.

I giovani, oggi più che mai, bersagliati da messaggi spesso contraddittori della globalizzazione, confusi dall'incertezza di prospettive di lavoro sicuro, molto spesso contagiati dal consumismo imperante, hanno bisogno di avere alle spalle una famiglia solida, che offra loro delle certezze valoriali che faranno di loro dei "galantuomini".

Naturalmente, avendo scelto il motto "Un futuro per i giovani", il tema della famiglia mi sta particolarmente a cuore: al suo fianco il Rotary deve impegnarsi perché essi, forti dei valori etici trasmessi e condivisi, possano costruirsi un avvenire brillante ed eticamente sano.

Ho amato molto Giovanni Paolo II e riporto qui di seguito alcuni bellissimi versi tratti da una sua poesia di Natale, carica di significati, anche rotariani:

Asciuga, Bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini
a deporre le armi
e a stringersi in un universale abbraccio di pace!

Un affettuoso abbraccio di pace per tutti, augurando a voi ed alle vostre famiglie un buon Natale ed il migliore Anno nuovo, anche da parte di mia moglie Maria Luisa e di mia figlia Titti.

Renato

La Rivista del Distretto 2120 ha l'onore di ospitare un articolo, da noi richiesto e gentilmente ottenuto dal Coordinatore francese "End Polio Now 2013-14 Zone 11 et 20B", Christian Michaud, su un problema essenziale della vita e del futuro dell"Associazione, qual è PolioPlus. Siamo lieti di portare a conoscenza dei Lettori il seguente condensato storico del ruolo che il Rotary ha vissuto e vive questa battaglia, dall'esordio alle più recenti fasi del temibile male e della lotta.
Un contributo di Informazione rotariana di non comune valore. Grazie, grande amico Christian. (a.f.)

Un articolo che fa luce sulla storia della polio

Christian Michaud
(*)

I Rotariani sono i pionieri dell'eradicazione della poliomielite. Essi sono sempre nel pieno dell'azione. Intanto ricordiamoci:

1973: Alcuni Rotariani e il Governatore del Distretto USA 730 organizzano la vaccinazione di 1 milione di ragazzi;

1978: grazie al Programma 3H, il R.I. assume la leadership e la lancia la sua prima grande operazione nelle Filippine nel 1979. Altre campagne si succedono: Bolivia, Haiti, Sierra Leone, Marocco. Ma vaccinare bambini a piccoli gruppi appare insufficiente. Bisogna vaccinare tutti i bambini di un paese, nello stesso giorno. Queste diventeranno le 'Turnées nazionali di vaccinazione (INV).

1982: Il Consiglio di Amministrazione decide di "vaccinare tutti i bambini del mondo contro la polio. Da questo momento fino al centenario del Rotary, nel 2005". Questo il programma che diventerà più tardi "PolioPlus".

1984, l'OMS riconosce lo statuto di OMG al Rotary.

Ottobre 1984: la Commissione Polio 2005 propone: raccogliere 120 milioni di USD per la vaccinazione di tutti i neonati, per 5 anni; fornire una forza di volontari per amministrare il vaccino.

23 febbraio 1985, presentazione del programma ai Rotariani in occasione dell'90mo anniversario del Rotary e ai capi di Stato riuniti per il 40mo anniversario dell'ONU. L'obiettivo: assicurare una copertura vaccinale dell'80%, nel mondo.

24 maggio 1988, alla Convention di Filadelfia vengono raccolti 219.350.449 USD tra tutti i Club del mondo, superando così tutti gli obiettivi. In occasione di detta Convention, l'Assemblea mondiale dell'OMS decise che l'obiettivo doveva essere "l'eradicazione della polio nel mondo". Il Rotary, l'OMS, l'UNICEF e il CDC (Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie) creano l'Iniziativa Mondiale per l'Eradicazione della Polio (IMEP): si tratta dell'iniziativa di salute pubblica più importante del mondo.

È vero, a questo punto, tutto comincia!

Quando l'IMEP venne lanciato, il selvaggio virus della polio era endemico in oltre 125 paesi, e paralizzava più di mille bambini al giorno. Dopo la prima campagna di vaccinazione di bambini nelle Filippine nel 1979, il Rotary e i suoi partners avevano ridotto i casi di polio di oltre il 99%. I progressi sono rapidi e significativi e la storia comincerà forse a guardare al 2012 come l'anno che ha segnato l'inizio della fine del polio virus. Il numero dei paesi endemici si è ridotto a tre (Afghanistan, Pakistan, Nigeria); il numero di casi di poliomielite è di 223 alla fine del 2012 contro 350mila

** Ingegnere dell'Ecole Nationale supérieure di chimica di Parigi. Laurea in Scienze economiche. Cavaliere della Legion d'onore. Coordinatore "End Polio Now 2013-14 Zona 11 e 20B. Coordinatore "End Polio Now" Francia e Maghreb 2013. Coordinatore Immagine del Rotary 2006-2009 Francia, Andorra e Monaco. PDG 2004-2005 - Distretto 1770. Socio del RC Le Raincy-Villemomble dal 1990. Premio del RI per un mondo senza polio. Rappresentante del P.I. nel Distretto 1720. Corresponsabile dell'operazione « 200 maisons en Thailande » dopo lo tsunami 2004-2005. Sposato con Alice, 2 figli e 5 nipoti.*
(Traduzione dal francese di A.F.)

nel 1988 (riduzione di oltre il 99%). Siamo dunque vicini all'obiettivo? È difficile rispondere a tale domanda, tanto complessa è la sfida.

Ma l'eradicazione è possibile. In effetti: l'uomo è il solo portatore del virus; la durata di vita del virus non supera qualche settimana nell'acqua o al sole; il virus è stato già debellato da intere regioni, quali il continente americano, la regione del Pacifico occidentale, compresi Cina ed Europa; l'India non è più paese endemico a partire dal 2012. Questo successo ha confermato la fattibilità dell'eradicazione.

Ma tutto a condizione di avere la volontà politica di elargire il necessario finanziamento; di assicurare una copertura vaccinale sufficiente di oltre il 90% di ragazzi minori di 5 anni; di migliorare la qualità dell'acqua.

Il virus si trasmette attraverso acque sporche o alimenti contaminati da escrementi.

Resta dunque molto da fare perché il possibile diventi realtà. È per questo che l'IMEP (cui si è recentemente affiancato la Fondazione Gates) ha definito un piano strategico per il periodo 2013-2019, fissandone le tappe. Va qui notata l'introduzione progressiva del vaccino iniettabile, già noto in Europa, e la certificazione globale dell'eradicazione nel 2018.

La realizzazione di questo piano esige uno sforzo finanziario importante, indispensabile al suo successo. Il budget è stimato a 5,5, miliardi USD! All'epoca della conferenza al vertice mondiale per la vaccinazione ad Abhu Dabi, 4 miliardi USD sono state le promesse di finanziamento (3/4 del budget totale). La Fondazione Bill e Melinda Gates ha contribuito da sola con 1,8 miliardi USD!

Le fasi importanti sono le seguenti:

- Finanziamento delle campagne di vaccinazione col vaccino orale,- Il costo dei vaccini, lo sviluppo di un vaccino iniettabile poco costoso e utilizzabile ovunque, - L'assistenza tecnica ai paesi, - Il costo della sorveglianza e dei testi di laboratorio, - La capacità di risposta all'insorgere di nuovi casi di polio, - Lo stoccaggio dei vaccini, - L'utilizzo di vaccini IPV (iniettabili) come utilizzo di routine.

Dove, tutto sommato, siamo a fine settembre 2013 in rapporto alla situazione dello stesso periodo 2012 ?:

- Calo del 40% dei casi in tre paesi endemici /Afghanistan, Pakistan e Nigeria), - 4 casi in Afghanistan, - Zero casi di virus 'tipo 3' da oltre 9 mesi; è probabile la sua estinzione.
- Zero casi da 32 mesi in India. Si tratta di un immenso successo che dovrà permettere di dichiarare l'Asia del Sud esente da polio, nel febbraio-marzo 2014.

Restano comunque numerose zone di-sotto-vaccinazione suscettibili di brutali riprese, impennate della poliomielite: un caso attuale si registra nel Corno d'Africa, in particolare in Somalia. In passato, queste fiammate si sono verificate in Tadjikistan, nel Congo. In talune occasioni, sono state stroncate nel giro di qualche mese; esse esigono interventi immediati, secondo le direttive del piano strategico.

Secondo l'OMS, le ripresa in atto in Somalia può durare ancora sei mesi; il Rotary ha versato 500mila USD per contribuire all'estinzione.

Le campagne di vaccinazione debbono dunque proseguire in tutti i paesi, al fine di evitare la propagazione del virus a partire dai serbatoi costituiti dai tre paesi endemici. La soppressione di tale serbatoi è proprio l'obiettivo prioritario del piano strategico. La sfida è enorme e tutti i Rotariani debbono continuare a portare fondi al programma EndPolioNow.

Come ha detto Bruce Aylvard, direttore generale aggiunto per la polio presso l'OMS, "questo sarà il vostro dono alle generazioni future e l'incarnazione stessa del motto del Rotary:"Servir d'abord" ("Servire, per prima cosa").

Egli ha aggiunto: "La voce del Rotary è la principale arma che abbiamo per combattere la polio.

Non siamo stati mai così vicini all'eradicazione. Il Rotary e i suoi partners sono sul punto di fare della polio la seconda malattia eradicata nella storia del mondo dopo il vaiolo e, ora più che mai noi abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i Rotariani.

L'eradicazione della polio è il programma-faro del Rotary. Nel futuro essa servirà da punto di riferimento per i giovani Rotariani. ·•·

EVENTI

Primo Forum sui giovani

Michele Debitonto

(Addetto stampa Rotary Club Barletta)

Nuccia Cafagna

(Presidente Rotary Club Barletta)

Sabato 21 settembre 2013 si è tenuto a Barletta, presso il "Brigantino2" il primo Forum dell'anno rotariano 2013-2014 del Distretto 2120 Rotary International.

Il tema trattato, relativo alle Nuove Generazioni, è stato in linea con il motto distrettuale "*Un futuro per i giovani*" adottato dal Governatore Distrettuale **Renato Cervini**, che ha aperto i lavori sottolineando che se il Rotary da sempre approfondisce in settembre il tema delle Nuove Generazioni, con questo primo Forum *si è perseguita la specifica finalità di avere un efficace momento di confronto su programmi e progetti reali che il Rotary può mettere in atto relativamente ai giovani.*

La parola è quindi passata a **Nuccia Cafagna,** Presidente del Rotary Club di Barletta**,** che ha ospitato l'evento: dando il benvenuto nella città di Barletta ad un foltissimo pubblico di Rotariani, provenienti da numerosi Club di Puglia e Basilicata, ha specificato che l'evento non è rivolto solo ai Rotariani ma è stato aperto anche a tutti coloro che hanno a cuore le tematiche e le problematiche dei giovani e vogliono affrontarle senza retorica e in modo propositivo. **In** sala, oltre a tantissimi Rotariani, era presente una folta rappresentanza di studenti di Scuola superiore (IISS "N.Garrone"di Barletta) e un altrettanto numeroso gruppo di giovani Rotaractiani del Club di Barletta e di altre città del territorio distrettuale.

I lavori sono stati introdotti e coordinati dal PDG Titta De Tommasi che,dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del Forum, ha salutato tutte le autorità rotariane presenti. La Presidente Nuccia Cafagna ha notificato ai presenti i saluti del Presidente della Provincia Francesco Ventola. In rappresentanza del Sindaco di Barletta, gli Assessori Giusi Caroppo e Azzurra Pelle hanno auspicato una piena collaborazione tra le progettualità del Rotary e quelle dell'Ente Comunale a favore delle giovani generazioni.

Il clou dell'incontro è stato rappresentato dal *talk show* coordinato dal giornalista e direttore di TGNorba24 Enzo Magistà. Gli intervenuti hanno evidenziato diverse sfaccettature e diverse modalità operative preferenziali di approccio alla tematica, nonché di possibili soluzioni.

Titta De Tommasi dopo i saluti iniziali introduce i lavori evidenziando i rapidi cambiamenti della società che inducono a riflettere sulla speranza che ogni mutamento comporta ma anche sulla preoccupazione per l'incerto futuro dei giovani. Tuttavia esorta a dare al lavoro, oltre che una motivazione economica, anche e principalmente una motivazione etica che porti alla autorealizzazione dell'individuo. A tal proposito ricorda le parole del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari, il prof. Mariani che inaugurando l'anno accademico del 1930 invitava i giovani ad avere una visione della vita che guardasse alla giustizia, alla bontà ed alla bellezza: un rotariano ante litteram.

Enzo Magistà, il direttore del TGNorba24 focalizza l'attenzione sull'oggetto della discussione che verterà sul problema delle giovani generazioni,che di fatto è stato sempre presente nelle società precedenti ma oggi assume una peculiarità singolare dovuta alla sorpresa dei cambiamenti che ha colto il mondo degli adulti. Magistà paragona la società attuale ad un insieme di persone che colte da un terremoto, sono rimaste ferme sulle loro posizioni, ma hanno visto scivolar via di centinaia di metri più avanti la loro dimora per cui sono rimasti allo scoperto. Gli unici in grado di cogliere questo simbolico scivolamento in avanti sono proprio i giovani con la loro creatività e freschezza. Decisiva appare la necessità di rimuovere le "povertà relazionali" che impediscono la crescita dei ragazzi, ormai privi dei classici punti di riferimento che hanno guidato le precedenti generazioni: la famiglia, la scuola, l'università, la possibilità di avere un lavoro.

A conferma di questa situazione cita un dato, molto emblematico; il 50% dei giovani disoccupati è rappresentato dai cosiddetti "NEET", *Not engaged in Education, Employment or Training*, acronimo inglese per indicare chi non ha lavoro, non studia, né è in cerca di occupazione.

Conclude con una nota di speranza, esortando i giovani a valorizzare le loro capacità innovative che permetteranno di creare una "rifioritura" della società.

Alberto Cecchini, reduce da Chicago (USA) dove ha partecipato ai lavori di un importante meeting rotariano internazionale sui giovani, il brillante imprenditore e PDG Cecchini ritiene importante, al fine di affrontare seriamente la questione, che il Rotary valorizzi due aspetti importanti del suo agire nei confronti delle giovani generazioni rotariane e non: l'azione di servizio dei giovani verso la società e l'azione di formazione alla leadership. Altro punto saliente affrontato da Cecchini durante la discussione è stata la necessità di recuperare il confronto e l'apprezzamento delle diversità culturali, enfatizzando ciò che unisce e non ciò che divide.

Durante il suo ultimo intervento ha poi tracciato tre piste di lavoro all'interno del Rotary: a) incentivare i tirocini formativi nell'ambito di scambi internazionali; b)

incrementare il volontariato professionale all'estero; c) scambi di esperienze internazionali tra professionisti dei vari settori.

Gianni Montalenti ha esordito con un mea culpa evidenziando i rapporti tra Rotary, Rotaract ed Interact. Il Rotary segue i giovani fino alle soglie dell'inserimento nel mondo professionale poi di fatto spesso li abbandona. Pertanto il suo caldo invito è stato quello di continuare a seguire i giovani anche dopo l'inserimento nel mondo del lavoro, cercando di favorirli anche dal punto di vista economico agevolando il loro ingresso nei Club Rotary. Sono troppe le giovani energie perse perché non possono sostenere l'onere economico di appartenere al Rotary. Il Rotary inoltre, secondo il PDG piemontese, stenta ad interagire con le istituzioni della società e pertanto bisogna colmare questa lacuna.

Mario Greco. L'ex senatore della Repubblica Italiana ha rotto il ghiaccio sull'argomento politica. Ha affermato che il futuro dei giovani va indirizzato essenzialmente rispettando l'etica comportamentale ma ha anche rimarcato che non bisogna dimenticare che dietro le difficoltà delle famiglie, del mondo scolastico a tutti i livelli e delle attività produttive, ci sono delle scelte politiche nazionali ed europee a dir poco disattente alle problematiche del mondo giovanile. Il Rotary si raccordi con le istituzioni politiche, denunciando la fallacità delle scelte che guardano solo all'urgenza del momento e proponendo iniziative che guardino al medio e lungo periodo e che rispecchino soprattutto le esigenze vere della società.

Rispondendo alla domanda di Magistà se fosse possibile far firmare una sorta di "manifesto" sui giovani da parte di tutte le forze politiche, Greco propone di valorizzare e portare avanti pochi ma significativi progetti distrettuali da far accettare come proposte di legge da tutti i rappresentanti politici del territorio. La conclusione del talk show viene affidata al Governatore Renato Cervini che con una battuta, centra e riassume tutto il dibattito. Egli infatti esorta a "stare con i giovani "e non solo a "parlare dei giovani" perché solo cercando nel loro mondo si possono capire le loro dinamiche. Dopo l'interessante talk show, un breve "coffe break " e la parola viene quindi data alla dott.ssa Annamaria Moretti, Direttore U. O. Malattie Apparato Respiratorio del Policlinico di Bari: illustra l'attività del suo gruppo di lavoro, che si occupa della lotta al tabagismo ed ha formulato progetti orientati a promuovere nelle scuole, nei cittadini, nei pazienti e nel personale sanitario corretti stili di vita. Nella lotta al fumo di tabacco è necessaria una forte interazione anche con le Associazioni: offre pertanto al Rotary la sua piena disponibilita' nel mettersi a disposizione con la sua struttura e chiede di perseguire un intento comune nelle iniziative di prevenzione e di lotta al tabagismo. Subito dopo, la nutritissima platea (circa 260 presenze) è stata catalizzata dalle *TESTIMONIANZE.*

Una su tutte quella della giovane psicologa **Patrizia Sarcina** che con il suo motto "ciò che è pensabile è anche possibile" ha dato una lezione di creatività imprenditoriale giovanile, illustrando le caratteristiche della sua azienda: un birrificio artigianale che, nato dal nulla meno di due anni fa e ubicato nella sua cittadina di origine, Trinitapoli, ha raggiunto un alto livello di produzione, ricevendo riscontri e apprezzamenti qualitativi anche all'estero.

A seguire, gli interventi di:

Riccardo Giorgino: Il Presidente della Commissione Rotary Foundation, in breve evidenzia l'efficacia della Rotary Foundation nella sua *mission* per i giovani puntualizzando i progetti per la prevenzione di importanti patologie, vedi la poliomielite, e degli stili di vita insalubri come l'alcolismo e la droga.

Luigi Palombella. Il Governatore eletto, nonché Presidente della Commissione per le Nuove Generazioni, richiama all'osservanza degli articoli 1 e 33 della Costituzione Italiana ed invita caldamente ad allontanare il tentativo di voler a tutti i costi definire a priori il futuro dei giovani; essi infatti vanno aiutati ad autodefinire il loro futuro. Auspica altresì l'ingresso di nuovi soci nei club rotariani per poter arricchirsi delle loro iniziative altamente positive. Subito dopo, gli interventi dei giovani del Rotary: ciascuno,per il proprio ambito di intervento, ha illustrato con entusiasmo i progetti e le iniziative che nell'anno in corso coinvolgeranno i giovani del territorio.

Ettore Peluso, RD Rotaract**.** Presenta con entusiasmo il progetto "*Rotaract per il lavoro*", destinato ai giovani rotaractiani e non, da realizzare in collaborazione con l'Agenzia "Italia Lavoro" del Ministero delle Finanze. Al termine del percorso progettuale, vengono messi a disposizione dei finanziamenti a progetto per chi si affaccia nel mondo del lavoro.

Luca Lattanzio, Presidente del Rotaract Barletta, illustra il programma del suo anno di servizio che ha come motto "Costruiamo per crescere". Egli intende agire nella comunità locale, in collaborazione con le altre associazioni presenti sul territorio, in particolare con progetti che coinvolgano i giovani del territorio e le istituzioni scolastiche nell'ambito sportivo, artistico e creativo.

Silvia Todisco (RD Interact) illustra il

tema conduttore dell'anno interactiano che interesserà la donna e le violenze da essa subite. La promozione di questo delicato ed attuale tema sarà affidata alla diffusione e sensibilizzazione del problema tra i ragazzi ed al supporto economico, per mezzo di iniziative mirate, ai centri antiviolenza già esistenti sul territorio e ad una maggiore collaborazione sulla problematica, tra scuola e realtà istituzionali.

Sergio Sernia,responsabile del Vocational Trainig Team, illustra il suo programma, anticipando che si sta formando un team di giovani medici rotariani che svolgerà un tirocinio formativo negli USA, in ambito cardochirurgico oncologico. Tutto questo sarà possibile grazie alla collaborazione tra il Distretto 2120 e il R.C. di Philadelphia.

Al termine degli interventi programmati, il **Governatore Renato Cervini** consegna un premio di riconoscimento a Giovanni Tiravanti, Alumno Rotary, per la sua importante attività al servizio del R.C. in particolare per il progetto 3H. Nel contempo il Governatore anticipa che l'argomento che sarà trattato al prossimo RYLA 2014 verterà sulla professionalità e solidarietà. Non perde occasione per sollecitare i R.C. del Distretto a favorire la partecipazione di almeno un giovane al futuro RYLA.

INTERVENTI del PUBBLICO

Marco Grattagliano, segretario regionale dell'associazione degli ex alunni della Scuola Militare" Nunziatella" illustra il progetto "Mentoring" che consiste nel seguire, da parte di professionisti già avviati nel settore, giovani laureati che si stanno inserendo nel mondo del lavoro. Ritiene importante che anche i rotariani debbano sempre più rappresentare un punto di riferimento per i giovani che vogliono intraprendere una carriera lavorativa e si mette a disposizione per una fattiva collaborazione.

Luigi Galantucci , rotariano, in riferimento all'attuale momento di crisi, sottolinea che crisi è anche sinonimo di cambiamento e di passaggio verso la crescita; pone l'accento sulle politiche europee come *il Progetto Erasmus* che deve fungere per i giovani da ponte verso l'esplorazione del mondo che ci circonda per poi riportare in Italia il bagaglio di esperienze vissute. Analogamente opera il Rotary con i progetti di *Scambio giovani*.

Mauro Lopizzo, Presidente della Commissione Sviluppo e Mezzogiorno, annuncia che in collaborazione con gli altri membri della commissione ha intenzione di avviare una serie di progetti a favore dei giovani e che presto comunicheranno al Distretto le loro iniziative.

Domenico Aiello. rotariano, partendo da quanto è stato affermato dal PDG Mario Greco e dal DGE Luigi Palombella, riporta un'esperienza personale vissuta durante una consulenza lavorativa: un incontro con un rotariano australiano, che gli ha riferito che in Australia ogni amministrazione cittadina collabora con i rotariani nella gestione dei beni comuni. Sarebbe veramente auspicabile che tale azione possa essere promossa anche nel nostro territorio.

Al termine della intensa mattinata di lavori, **Nuccia Cafagna**, Presidente del club ospitante, dopo aver ringraziato tutti per l'attenta partecipazione, ha sottolineato come in tutte le iniziative da realizzare, i giovani in prima persona debbano essere i veri protagonisti e, come si è potuto vedere dalle testimonianze odierne, non è necessario un linguaggio straordinario, ma quello della concretezza e della quotidianità.

I lavori sono stati conclusi dal Governatore **Renato Cervini**,che ha evidenziato come occorra lavorare fianco a fianco con i giovani nella realizzazione dei vari progetti, dando però nel contempo autonomia nella scelta dei percorsi. Citando quindi una frase di Papa Francesco, "*Combattere la globalizzazione dell'indifferenza*", non ha mancato di esortare i più fortunati ad aprirsi per essere più attenti nei confronti di chi non è ancora riuscito ad inserirsi nel mondo del lavoro e sta vivendo l'amara esperienza della disoccupazione o del disagio sociale. ·•·

Svolto a Taranto il Seminario Distrettuale sull'Effettivo

Se vogliamo i giovani con noi, dobbiamo saper stare con loro

Antonio Biella
(Presidente 2013/14 RC Taranto Magna Grecia)

Il Governatore Renato Cervini, a Taranto il 12 ottobre scorso per il Seminario distrettuale sull'Effettivo, è stato chiaro e netto: «Il futuro del Rotary, come tutte le cose umane, sta nelle mani dei giovani. Ma se vogliamo che i giovani stiano con noi, dobbiamo essere noi che dobbiamo saper stare coi giovani. Chi non sta con loro – ha detto alzando il tono della voce come un monito, per una forte convinzione - sta fuori dal mondo!»

É ruotato molto intorno ai giovani e intorno alla capacità del Rotary di innovarsi, questo Seminario distrettuale sull'Effettivo che si è svolto nella suggestiva basilica del IV – V secolo intitolata a San Pietro sul Mar Piccolo, facente parte del complesso del Relais Histò. Un'antichissima basilica pregevolmente restaurata, sorta nei primi secoli del Cristianesimo su quella sponda nord del Mar Piccolo dove la tradizione vuole che sia sbarcato l'apostolo Pietro per raggiungere Roma e il martirio. La stessa sponda nord del Mar Piccolo in cui - poco più in là - si getta in mare il fiume Galeso, dal quale Virgilio, Orazio ed altri autori classici guardavano Ebalia (Taranto) e la decantavano al mondo.

Il Seminario è iniziato con i saluti del Governatore Renato Cervini alle autorità rotariane e a tutti gli intervenuti dai quattro angoli del Distretto; e gli interventi d'apertura dei presidenti dei due Club tarantini che hanno organizzato l'evento: Emanuele di Palma del R.C. Taranto, e Antonio Biella del R.C. Taranto Magna Grecia.

I lavori sono iniziati con una introduzione dell'istruttore distrettuale, il Pdg Titta De Tommasi che ha poi coordinato l'intera giornata.

«L'effettivo sembra quasi un problema di numeri – ha esordito De Tommasi – e invece si tratta di trovare all'interno del Rotary quei valori per avanzare nella crescita». E sulla necessità di un effettivo di qualità e quantità al tempo stesso, ha aggiunto che: «Non basta avere le idee: servono gli uomini che le portino avanti». E ha poi concluso con un avvertimento e un primo suggerimento: i due temi della conservazione dell'effettivo e del suo sviluppo non sono in antitesi, come spesso si pensa, ma sono complementari; e il primo aiuto allo sviluppo del Rotary è l'orgoglio d'appartenenza dei rotariani che induce in altri il desiderio di appartenere.

L'istruttore distrettuale ha quindi dato la parola al primo dei tre relatori in programma, il prof. Francesco Bellino, rotariano, che ha trattato – appunto - il tema de "La gioia dell'appartenenza" a partire da due domande: dove l'uomo può trovare l'appartenenza; e qual è la proposta del Rotary.

Nell'analizzare la società attuale, Bellino ha evidenziato come l'uomo viva tra una dimensione totalmente pubblica e una radicalmente privata. «Tra la prima e la seconda – ha affermato il relatore – oggi spesso manca la dimensione intermedia della "comunità". E, invece, è proprio qui che si trova l'appartenenza».

Mentre nella società i soggetti interagiscono ma non si conoscono, nella comunità i soggetti si conoscono fra loro. «In comunità scopriamo che ci sono gli altri – ha aggiunto Bellino - e scopriamo anche noi chi siamo».

Perché nella comunità (come quella del Rotary) viviamo la dimensione simbolica e affettiva: quest'ultima espressa dall'amicizia; quella simbolica da tutto un mondo di valori (il servizio, il rispetto della persona, il rifiuto dell'individualismo, la spinta a creare un mondo migliore).

Da qui si evince che il patrimonio di valori del Rotary sono buoni e validi anche per il mondo intero.

La comunità - insomma - come elemento fondamentale della crescita umana perché, per dirla con Jaques

Maritain, "Non sono le masse, ma i piccoli gruppi che fanno la storia".

Approfittando del tema sull'appartenenza, il Governatore Cervini ha presentato – nell'intervallo fra due relazioni – il libro del Pdg Riccardo Giorgino, "Scienza e tecnica per il progetto uomo", una cronaca dell'anno rotariano '91-'92. «Noi rotariani – ha poi detto l'autore – abbiamo come obiettivo quello di servire l'uomo e per far questo possiamo utilizzare tanto la cultura quanto la scienza».

La seconda relazione ("L'effettivo oggi") è stata presentata dal Pdg Salvatore Sarpietro, venuto da Catania, che è partito in maniera stringente dai numeri per denunciare un disagio che è dell'associazionismo in generale, ma anche dell'universo rotariano. In pratica, il mitico numero di un milione e duecentomila rotariani nel mondo è…fermo da sedici anni «Nonostante l'ingresso di nuove Nazioni, nonostante l'ingresso di donne e giovani».

Significa che ogni anno entrano circa 120mila nuovi soci e ne escono altrettanti.

Da un grafico si evince come il Rotary, a partire dall'anno 2000, riesce a crescere sino al 2007, poi decresce. Secondo Sarpietro, l'ingresso di soci senza curare la qualità ha poi provocato la discesa. L'effettivo, è stato ribadito, non è un orgoglio statistico perché «Un club, per essere efficiente, ha bisogno di molti soci; e molti club efficienti fanno un distretto efficiente». Il decremento dell'effettivo è anche effetto di una non corretta immagine: si punta troppo sui service, per cui il Rotary appare solo un'associazione umanitaria come tante altre, mentre il nostro punto di forza è l'essere composti da leader delle varie professioni e imprese.

Altro problema è il rapporto uomini-donne e il rapporto anziani-giovani: in Italia le donne sono il 13 per cento e solo il 34 per cento dei soci è al di sotto dei 50 anni.

«Ma i giovani hanno delle esigenze - ha avvertito Sarpietro – per cui serve un Rotary più snello, più concreto, con minori costi, con flessibilità negli orari, nelle sedi, con una riduzione delle quote di ammissione».

Che fare, allora? I club si rafforzano attraverso l'azione dei presidenti. Occorre stare attenti ai soci che si cooptano, ma attentissimi ai presidenti: che sappiano creare entusiasmo e coinvolgimento.

L'ultimo intervento in programma era affidato al Pdg Vito Casarano per parlare, in maniera specifica, su "L'effettivo del Distretto 2120".

Casarano ha annunciato che avrebbe riportato fedelmente la relazione finale dell'apposita Commissione distrettuale, relazione giunta al termine di una serie di riunioni.

É partito, dunque, da un dato di fatto: negli ultimi cinque anni il nostro Distretto ha perso circa duecento soci passando dai circa 2700 agli attuali 2522, e questo nonostante la nascita di nuovi club.

Da questo dato e soprattutto dall'esperienza, Casarano ha tratto una serie di suggerimenti: guardare al manuale di procedura che vuole le categorie professionali equilibrate (cosa non sempre attuata) quindi puntare sulle categorie non rappresentate; stimolare tutti i soci a impegnarsi a presentare nuovi soci (mentre oggi questo è trascurato dai più); privilegiare l'ingresso di soci giovani attuando tutto ciò che può favorirli (ricordare che i club possono esonerare dalla quota d'ingresso gli under 35); i club devono potenziare l'iniziativa sul territorio.

«Attenzione – ha messo in guardia Casarano – che più dei titoli conta il buon carattere del nuovo socio, la sua attitudine al servizio. Attenti all'aspetto economico che spesso blocca alcuni ingressi: non c'è l'obbligo delle conviviali: e attenti all'informazione, ancora così carente».

In conclusione il Pdg ha elencato otto modi «su cui vorrei che riflettiate un po' per far incrementare l'effettivo nei vostri club»: istruire i membri dei club su come motivare i potenziali soci; identificare i "soci ideali" come primo obiettivo della ricerca; condurre bene gli incontri e aprirli all'esterno, al pubblico; invitare i probabili candidati in modo memorabile; farli sentire speciali; rendere l'adesione memorabile; invitare più donne e giovani professionisti; massimizzare il mantenimento dei soci esistenti.

Tutto coordinato sempre dal Pdg Titta De Tommasi, dopo le tre relazioni in programma si è svolto un dibattito sorprendente per numero di interventi, segno che l'argomento era molto sentito e che gli interventi erano stati stimolanti, e soprattutto per qualità. Sono intervenuti il Governatore eletto, Luigi Palombella ("Noi sbilanciati troppo sul globale: tornare alle origini, al locale, al vespasiano di Paul Harris. I giovani? Sino ad ora li abbiamo tenuti fuori!"); Enzo Tattolo, presidente di Gallipoli; Domenico Aiello, pastpresident di Molfetta; Lello Basile del R.C. Taranto; Francesco Facecchia, Rotary dei Castelli; Vito Troiano di Rutigliano Terre dell'uva; Luca Gallo di Acquaviva-Gioia; Luigi Romandini, pastpresident Taranto; Lina Bruno di Ceglie Messapica; Luigi Perrone, pastpresident Taranto; Orio Anglani di Fasano; il Pdg Riccardo Giorgino. Dopo le repliche dei relatori, ha concluso il Governatore Renato Cervini il quale, per prima cosa, si è complimentato coi relatori e con i due club tarantini organizzatori.

«Una sera, alla riunione di un Rotary club che nasceva con tutti figli di rotariani, dissi loro: "Non fate di questo club una riserva indiana, ma apritevi subito ad altri"».

Questo per evidenziare che, in ogni caso, i club devono essere aperti, non chiusi, devono saper affrontare la diversità, soprattutto quella giovanile. Ed è qui che il Governatore ha fatto quella bella affermazione riportata all'inizio di quest'articolo: «Il futuro del Rotary sta nelle mani dei giovani. Ma se vogliamo che i giovani stiano con noi, dobbiamo essere noi che dobbiamo saper stare coi giovani. Chi non sta con loro sta fuori dal mondo!».

«Dobbiamo capire – ha continuato – che nel Rotary tutti insieme dobbiamo fare cose buone per il mondo. "Cambiare vite", il motto del presidente internazionale, ha un significato profondo, ma è soprattutto la grande realtà del Rotary».

E sempre sui giovani, vera strada maestra del suo anno alla guida del Distretto, Cervini ha esortato i rotariani a dare l'esempio in chiave etica «E così costruiremo un effettivo che supererà anche quel più tre per cento richiesto. La qualità dei nuovi soci? Una verifica è semplice: osservare se c'è una evidente attitudine al servizio. Con Papa Francesco voglio dire: "Dobbiamo combattere la globalizzazione dell'indifferenza".

Quindi – ha concluso drasticamente il Governatore – dobbiamo aprirci al mondo. Chiuderci a cenare è un mondo finito!» ·•·

Iniziativa dei Distretti italiani

Dalla Fenice, uniti contro la Polio

Viìncenzo Sassanelli
(*)

Arte e Cultura in scena per ENDPOLIONOW

L'ultimo sforzo, è cosa cognita, spesso è il più difficile. In cauda venenum, dicevano i nostri saggi progenitori latini. E, spesso, quando si è all'ultimo chilometro, sulla strada della vittoria, si sente gridare: "non mollare".

E noi Rotariani, ce la stiamo mettendo tutta. Non mollare, impegnarci, basta così poco, l'ultimo sforzo, sono tutte perifrasi che, quotidianamente, utilizziamo, in tutti gli angoli della terra, per testimoniare la nostra opera e onorare la promessa fatta all'umanità.

Non c'è solo il partire volontari per andare a vaccinare i bambini in terre lontane, o il sostenere, con fede, l'idea, anche presso quei Rotariani che, non vedendo la fine di questa campagna, sono sconfortati. Non basta avere la primogenitura dell'Idea o fare conoscere al mondo questa battaglia per fare "un regalo al futuro". Vi è anche da raccogliere fondi. Così, in tutti gli angoli della terra si rincorrono manifestazioni organizzate dal Rotary.

E nell'ambito di tanti eventi, tutti i Governatori 2013-2014, di tutti i Distretti italiani hanno voluto organizzare con ed al Gran Teatro La Fenice una straordinaria occasione che coniugasse spettacolo, cultura, immagine e fund raising. È stata una felicissima intuizione degli allora Governatori nominati, nata un paio di anni fa, in uno dei loro primi incontri collegiali.

Perché Venezia, perché Verdi, perché la Traviata? È presto detto.

Venezia è città simbolo e richiamo turistico per milioni di uomini e donne nel mondo, meta che certamente avrebbe potuto richiamare numerosi Rotariani, anche solo per il weekend. Ma non vi è unicamente questo: quella città è anche il simbolo della internazionalità, di una storia di scambi fra popoli ed è patrimonio di tutta l'umanità. Chiunque, come accade nel Rotary, ne è cittadino, per un giorno o per una vita.

Di Giuseppe Verdi, eccellenza italiana conosciuta ed amata nel mondo, si celebra quest'anno il bicentenario della nascita e, quindi, più attrattiva sarebbe risultata la rappresentazione di una sua opera, anche rispetto a musicofili italiani o stranieri che avessero inteso partecipare alla rappresentazione.

E siccome la prima rappresentazione assoluta de "La Traviata" ebbe luogo al Gran Teatro La Fenice di Ve-

** Prefetto del Distretto 2120. Socio del R.C. Bari. Socio Onorario del R.C. Bari Mediterraneo; Socio Onorario del R.C. Rutigliano e Terre dell'Uva – R.I. District 2120; Socio Onorario del R.A.C. District 2120; Socio Onorario del R.A.C. Bari.*

nezia il 6 marzo 1863, il sillogismo si è chiuso alla perfezione.

Ed anch'io, come circa altri 40 Rotariani del nostro Distretto, capitanati dal Governatore Renato Cervini, mi sono recato, per questo appuntamento, nella città romantica per eccellenza. Curioso di partecipare ad una manifestazione con pochi precedenti. Erano, infatti, presenti e rappresentati tutti i 13 Distretti Italiani del Rotary International. 922 gli spettatori, alcuni bambini, molti in età Rotaractiana ed altri più maturi o diversamente giovani.

E tutti testimoniavano il grande interesse prodotto da tali qualificate manifestazioni. Ed anche i grandi risultati che si possono raggiungere: in termini economici, infatti, l'utile netto è stato di € 22.200, che sono andati ad implementare, ovviamente, la campagna Polioplus. Una giornata calda ed un po' grigia, come spesso capita di vedere a Venezia in autunno, è iniziata, al mattino, in Campo San Bartolomeo, proprio accanto al Ponte di Rialto, dove è stato allestito dal Distretto 2060, un "Rotary Point" preso letteralmente d'assalto da tanti turisti, italiani e stranieri, Rotariani e non. Informazioni sui nostri progetti, sulle nostre campagne e sull'evento della giornata erano fornite da gentili Rotariani, informatissimi sul progetto End Polio Now.

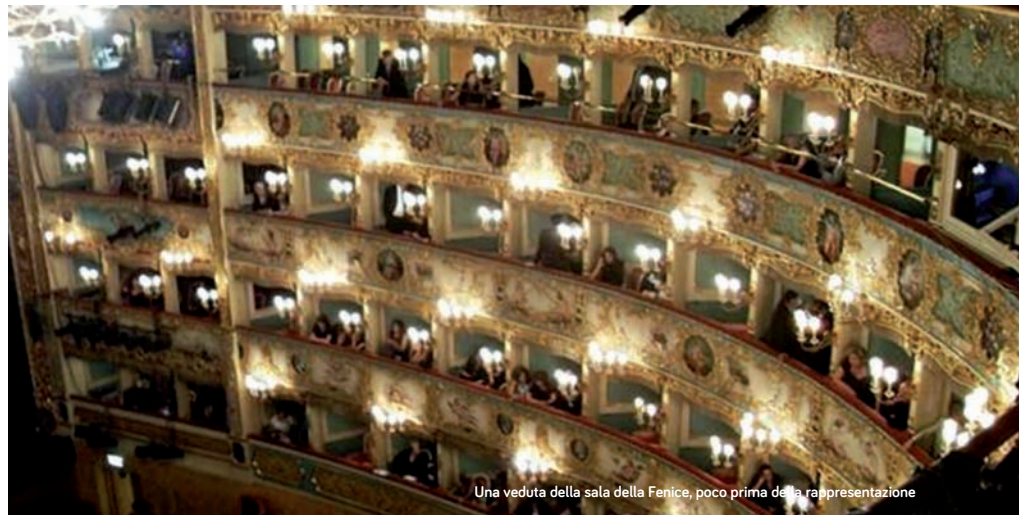
Nel pomeriggio, appuntamento davanti al Teatro ben prima dell'inizio dello spettacolo, per rivedere qualcuno, per scambiarsi abbracci e strette di mano, per sentirsi "amici" nel Rotary.

Ed in una cornice elegante e raffinata, tra gli stucchi e gli ori del teatro veneziano, sapientemente ricostruito "com'era, dov'era" meno di dieci anni fa, ho rivisto amici e conoscenti, Rotariani di lungo corso e giovani Rotaractiani, accorsi al richiamo di una occasione imperdibile. Poi spazio all'inno Italiano, suonato magistralmente dall'Orchestra del Teatro La Fenice diretta dal maestro Stefano Rabaglia, a qualche (sobria) parola dei Governatori, al padrone di casa, un impeccabile Roberto Xausa, ed al Rappresentante del Presidente Internazionale, il Board Director Jacques Di Costanzo. Silenzio e buio in sala. L'opera ha inizio. Si alternano valzer voluttuosi ad arie celebri, mentre il dramma prende lentamente forma fino al suo tragico epilogo.

L'adattamento in chiave moderna non riduce l'impatto emotivo. Fra tutti gli interpreti si erge una spanna sopra gli altri uno strepitoso Simone Piazzola (nel ruolo del padre, Giorgio Germont), ma il cast è di buon livello e Violetta (Jessica Nuccio) è voce di sicuro avvenire. Luce in sala, lunghi applausi agli interpreti ed al maestro concertatore.

Ma a me piace pensare che quegli applausi siano anche per i Rotariani, per la loro dedizione ad una causa che merita la vittoria. ·●·

I Governatori all'esterno del Teatro, poco prima della rappresentazione


Una veduta della sala della Fenice, poco prima della rappresentazione

I Governatori sul palco, mentre parla il Rappresentante del Presidente Internazionale RID Jacques Di Costanzo

Foto di scena, il brindisi

La Fondazione Rotary e la questione etica

PDG Prof.Gianni Gasbarrini Fortuna
(*)

PREFAZIONE

È stato chiesto a chi scrive questa nota, di produrre un elaborato sulla questione etica correlata alla nostra Fondazione; ho accettato di buon grado, dati i miei studi di bioetica per conto del mio Ordine dei Medici. Essendo l'eticismo un argomento di vastità enciclopedica, fin d'ora mi scuso con i lettori delle mie affermazioni,categoriche solo in apparenza, le quali sottendono però tanti altri concetti, taluni anche contrastanti, che la tipologia della stesura non mi consente di esprimere. Grato per la cortese comprensione.

PREMESSA

Il richiamo all'impegno dei rotariani nella promozione di elevati principi etici (MdP 2007) o morali (MdP 2010) nello svolgere la propria attività, professionale e pubblica, è espressa negli appositi capitoli del Code of Rotary Policies (ed. ott. 2013, con decisioni del Board al luglio 2013), dedicati alle 5 Vie d'Azione, allo Scopo del RI, alla Missione-Visione e ai valori fondanti del RI, al capitolo Nuove Generazioni, agli Scopi della Fondazione Rotary (Atto costitutivo). Il fatto che il riferimento all'etica sia scomparso dalle ultime edizioni del RCP e del MdP 2010 in favore di morale, non è un lapsus o un errore del traduttore, ma all'estensore di questa nota piace pensare essere un accorto riferimento al fatto che etica deriva dal greco etica –costume, mentre morale dal latino mos-mores -costume, dal ché si deduce che morale ed etica sono equivalenti, al netto di causidici "distinguo" puramente dottrinali (NdR: nel corso dell'elaborato, si useranno in modo indifferente i due termini).

Scopo del Rotary (Statuto RI), al secondo punto: "Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività" e, al quarto punto: "Propagare la comprensione reciproca... con il diffondersi nel mondo di relazioni amicali fra persone ...unite nel comune proposito e nella volontà del servire".

Vie d'azione (il Club), alla seconda via di 5 vie, Azione professionale, vocational service in inglese: "*…promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione…e diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività*".

Scopi della FRRI (Atto costitutivo ,art.2,Scopi): "*La presente Associazione è costituita, e deve sempre ed esclusivamente operare a fini educativi e di beneficenza, ...entro il seguente ambito: la diffusione dello spirito di comprensione e d'amicizia fra gente di differenti nazioni per mezzo di concrete ed efficaci iniziative di natura filantropica, assistenziale, culturale o, comunque, di beneficenza*".

FONDAZIONE ROTARY ED ETICA O MORALITÀ

Questa la base normativa essenziale: è nell'enunciato dello Scopo e delle 5 Vie d'Azione l'elemento fondante del costume rotariano, che da sé solo deve spalmare ogni comportamento del socio appartenente, dentro e fuori del Club, e non solo nell'ambito professionale (in inglese vocation, cioè attività, professione, mestiere, lavoro, occupazione), ma altresì negli altri 3 ambiti dello Scopo del RI; certo, è nell'Azione professionale (vocational service), in quelle di Pubblico interesse (community service) e internazionale (international service), che massime si esprime il richiamo all'elevato spirito morale, un vero e proprio abito della ragione.

L'abito morale deve essere già appannaggio di ogni socio, che sarà stato accettato nel RI proprio nella presunzione di avere a sufficienza dimostrato nella propria comunità il complesso di doti indispensabili all'essenza rotariana; la frequenza nel Club potrà poi ulteriormente migliorare la sua vocazione alla beneficialità nei confronti della comunità in senso estensivo (di passaggio, si rammenta che il service inglese diventa il francese solidarism-servir, il tedesco dienst-dienstleistung, l'italiano servizio-altruismo-rendersi utile). Lo spirito della FRRI è tuttavia la collaborazione fra Club e/o Distretti, i cui soci emulsionano le loro eticità per orientarle verso un'unica prospettiva beneficiente, vicina o lontana che sia, secondo i dettami del RI.

Di seguito dei distinguo.

Il primo: è anche vero però che si vive in un'epoca in cui il progressivo venir meno di un'etica unanimemente condivisa [ignorando che da tempo esistono, derivate da doveri morali e sociali, le 'obbligazioni naturali', che a loro volta postulano un 'diritto

** PDG D 2080. PastPresidente ICR e Direttore Rivista 'Rotary' 2003-2005. Rappresentante per la Zona 12 del "New Model for Rotary Club Pilot Project" 1999-2005. Delegato del DG al CD AERA Milano. Primario emerito di Medicina Interna.*

naturalè, appunto legato alla natura umana (Cod. civ., art. 2034), ha per gradi condotto al cd pluralismo etico, che di seguito paleso, sicuramente in modo incompleto:

- etica relativistica, sin. relativismo
- etica della prossimità
- etica della responsabilità
- etica dell'intenzione
- etica dei diritti
- etica del discorso o della comunicazione
- etica delle circostanze
- etica consequenziale, egualitaria, distributiva
- etica applicata alla politica, agli affari economici, alla cura della salute (bioetica)
- etica degli affari, per i codici di comportamento
- etica della natura o ecologica: della terra, planetaria, della popolazione, del consumo delle risorse, urbana, geriatrica.

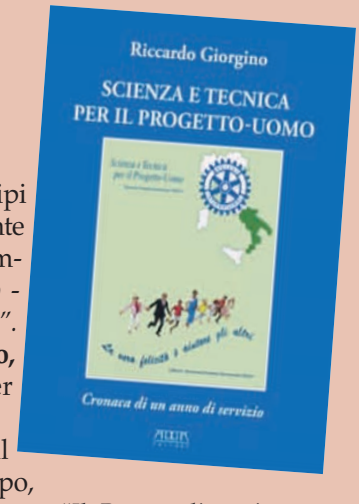
C'è anche un'etica del Rotary? E sia pure: ma allora vorrebbe dire che se un rotariano dovesse cessare di essere tale per un motivo X, dovrebbe privarsi sic et simpliciter della spalmatura etica di appartenenza per vestirsi di un' etica personale o con altro titolo, se inserito in un gruppo diverso; a chi scrive, il tutto appare sì un cammino conseguente, ma insensato nel merito. L'etica non può che essere una, e nel Rotary potrà incrementare il proprio potenziale operativo, assumendo come moltiplicatori i suggerimenti, gli esempi, le esperienze degli altri soci al fine ultimo di rendere più efficace le realizzazioni in favore dei bisognosi, ovunque essi siano.

Il secondo: chi scrive si rende conto che l'uscire dai canoni tradizionali (anche rotariani) può vuol dire imbattersi in aspre reazioni, ma è anche convinto che confrontarsi sulle diversità di un problema è nell'ordine delle cose e che dilatare l'orizzonte delle conoscenze è pur sempre un buon investimento culturale: tuttavia, a questa vista, mi duole contraddire i fautori di una cd. filosofia del Rotary che, a rigor di termine e a mio modesto giudizio, non esiste, laddove per converso dovrebbero allora esistere filosofie per ogni associazione, gruppo, società, ecc., ma qui semmai si tratterebbe di codici deontologici specifici (prototipo, il Codice di Deontologia Medica). Esistono gli elementi fondanti, di cui in Premessa, non teorie filosofiche ma norme di comportamento che richiamano principi etico-morali universali (Platone, Aristotile, Darwin, Kant, ecc.). Il terzo: mi preme sottolineare, in merito alla reale applicabilità in senso operativo della spinta etica, la possibilità che nel compiere l'atto morale prevalga la pietas, in una parola la morale si rende mite.

"Io affermo l'indipendenza dell'atto morale e la sua irriducibilità al sentimento, che non potrà mai essere confuso con la moralità. Il sentimento è qualcosa di impulsivo, debole, incostante, su cui la morale non può fare affidamento: una certa dolcezza d'animo che passa facilmente in un caldo senso di pietà, è cosa bella ed amabile, poiché rivela una certa partecipazione alle vicende altrui…, ma questo sentimento bonario è debole e cieco" (I. Kant, "La critica della ragion pratica", 1788).

Il quarto: c'è però sempre in noi un diavoletto che ci spinge verso il far male, ma non è il caso nostro, lo so: *"Video meliora proboque, deteriora sequor"*-*'vedo le cose migliori e le approvo, ma seguo le peggiori'*- (Ovidio, Metamorfosi, VII,20); lo ha detto anche S.Paolo *"…non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio"*, Goethe per bocca del suo Mefistofele, poi Papa Wojtila: meno male mi dico, sono in buona compagnia. È tutto, o quasi. ·•·

Scienza e Tecnica per il Progetto Uomo



È uscito nello scorso ottobre, per i tipi di Adda editore, un voluminoso elegante libro dal titolo che è tutto un programma: *"Scienza e Tecnica per il Progetto - Uomo. Cronaca di un anno di servizio"*. Autore il **PDG Prof. Riccardo Giorgino,** Governatore del Distretto 2100 per l'anno rotariano 1992-93.

Alla naturale domanda del perché il volume venga alla luce vent'anni dopo, l'A. trova facile ed opportuna risposta. *"Il Rotary di oggi* - asserisce Giorgino - *non è più quello di allora. Il libro potrà essere utile ai più giovani (e per ricordare ai meno giovani) le diverse modalità di programmazione, di svolgimento e di partecipazione ai vari eventi che scandiscono, nel corso di un anno, la vita del Distretto"*.

Ma l'opera, a nostro avviso, ha ben altri significati e ben altre finalità. Da ogni pagina, durante un lettura attenta ed interessata, traspira il profumo di una volontà decisa a trasmettere la *"voglia di fare Rotary"*, insomma l'istinto di un personaggio che, in ogni manifestazione - familiare, civile, professionale, pubblica- ha dedicato amore, passione, nel tentativo –di certo riuscito- di migliorare i valori della propria esistenza ma soprattutto quelle altrui.

Raccontare tutte le numerose tappe di un percorso lungo chilometri e chilometri, da Sansevero a Reggio Calabria, da Bari al Gargano e a Napoli.; non è possibile in uno spazio necessariamente esiguo, come questo. Vale invece la pena, per tutti i Rotariani del Distretto - e oltre- leggere le pagine di una parentesi di vita e di attività nel Rotary e per il Rotary; e vivere - in ispecie - le ansie, le progettazioni di quella sofferta divisione del 2100 in due tronconi, i cui esiti si vanno evidenziando.

Grazie, dunque, al PDG Giorgino per il dono che ha voluto rendere agli amici Rotariani, favorendo la migliore conoscenza di una Associazione tutta volta al benessere della gente di fede e di buona volontà. (a.f.) ·•·

L'Amicizia nella storia e nel Rotary

Mirella Guercia
(DGN 2015/16 Distretto 2120)

Al pensiero della parola "amicizia" scattano nella mente di ognuno di noi, almeno nella mia, ricordi di grandi amici della storia, del mito: chi non ha pianto sulla storia di Eurialo e Niso, di Cloridano e Medoro, di Achille e Patroclo? L'amicizia è uno dei sentimenti più nobili che possa legare gli esseri umani; per i Greci si ricollegava all'amore, il termine φιλία aveva la stessa radice di φιλεω , ne hanno scritto filosofi, sociologi, romanzieri e i motti e gli aforismi sull'amicizia non si contano.

Di questo termine, secondo Alberoni, si abusa: si chiama amico un conoscente, o qualcuno con cui si hanno rapporti di ruolo, o verso cui si prova simpatia o benevolenza. Ma la vera amicizia è ben altra cosa.

Già Aristotele distingueva tra l'amicizia fondata sull'utile e quella fondata sulla virtù, l'unica che merita il nome di vera amicizia.

Secondo Cicerone *"L'amicizia comporta moltissimi e grandissimi vantaggi, ma ne presenta uno nettamente superiore agli altri: alimenta buone speranze che rischiarano il futuro e non permette all'animo di deprimersi e di abbattersi"* e ancora *"La prima legge dell'amicizia è di chiedere agli amici cose oneste, e di fare per gli amici cose oneste"*. È questa una dimensione etica dell'amicizia che la rende vera.

L'amicizia nel Rotary ha però una precisa connotazione che viene ben sintetizzata da una definizione: *"Amico è colui a cui piace e che desidera fare del bene ad un altro e che ritiene che i suoi sentimenti siano ricambiati"* (Jessica Reisman).

La filosofia rotariana considera l'amicizia un pilastro su cui si fondano i rapporti tra i soci. Nel nostro Manuale di Procedura si legge che una delle finalità del Rotary è: *"promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci per renderli meglio atti al servire, e propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace tra Nazione e Nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli"*.

Afferma P. Harris: *"L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary e la tolleranza è ciò che lo tiene unito. In ogni Rotary Club c'è abbastanza energia atomica per farlo scoppiare in mille pezzi, se non fosse per lo spirito di tolleranza"*.

Ecco l'alchimia magica che crea il vero Rotary, la formula di amicizia più tolleranza più servizio. L'amicizia, questa amicizia, è il collante che tiene insieme i soci di un Club, che naturalmente sentono il bisogno di incontrarsi, di stare insieme, per trarre forza l'uno dall'altro, per darsi vicendevolmente la gioia e il piacere di fare del bene al prossimo, di contribuire alla crescita della propria comunità.

Naturalmente questo tipo di amicizia può nascere soltanto tra veri Rotariani, tra persone che hanno dentro l'amore per il prossimo, il rispetto per l'altro, la fede nella giustizia, nella libertà, nella lealtà, nell'onestà e il fermo proponimento di fare della propria vita la migliore delle vite possibili mettendola al servizio di altri uomini meno fortunati, più bisognosi.

Questo tipo di amicizia diventa quindi un mezzo per meglio servire, ed è necessario per realizzare gli scopi del Rotary a patto che si fondi sulla tolleranza, sulla comprensione, sulla fiducia, su un atteggiamento positivo verso la vita.

Il vero Rotariano non può essere un accidioso, un invidioso, ma deve avere la convinzione che insieme ad altri amici Rotariani veri può contribuire a costruire un mondo migliore. L'amicizia rotariana è quindi non solo un collante ma la vera forza del Rotary che ha un potenziale, una ricchezza enorme, proprio perché, in un mondo in cui i valori sono latitanti continua a crederci, a propugnarli e ad indicarli ai giovani attraverso la testimonianza e l'esempio del proprio agire.

L'unione fa la forza e quando molti uomini, stretti da questa amicizia credono fermamente nella realizzazione di un sogno, perseguono con tenacia, sostenendosi l'un l'altro, la realizzazione di progetti per il bene dell'umanità, il successo è assicurato.

Detto questo, sorge spontanea la domanda: *"Ma è tutto così idilliaco, come vanno le cose nei nostri Club e tra i Rotariani in generale?"*. La risposta, per quella che è la mia esperienza, non è delle più confortanti: spesso l'amicizia nei Club è più di facciata che sostanziale, spesso ormai ci sono inimicizie, rivalità, invidie, corsa agli incarichi.

Com'è possibile, ci si chiederà, dopo tutte le belle affermazioni precedenti? È possibile, perché i Rotariani sono comunque degli uomini, anche se socialmente arrivati ed anche culturalmente non sprovveduti e poi perché spesso nella cooptazione si è superficiali e si guarda più all'esteriorità che alla vera essenza della persona.

Se nei nostri Club avessimo solo veri Rotariani e se tra di loro fossero legati da sentimenti di vera amicizia rotariana, non avremmo problemi e ci aiuteremmo vicendevolmente a realizzare gli scopi del Rotary.

Purtroppo però esiste l'invidia che è una brutta bestia, che è un sentimento che non controlliamo razionalmente, come l'amore; solo che l'amore vuole il bene della persona amata mentre l'invidia è sottrazione di bene dal latino in-video dove in sta per alfa privativa. Mi piace a tal proposito riportare fedelmente un pensiero di Francesco Alberoni che rende meravigliosamente il concetto: *"L'invidia è il sentimento che noi proviamo quando qualcuno, che noi consideriamo del nostro stesso valore ci sorpassa, ottiene l'ammirazione altrui. Allora abbiamo l'impressione di una profonda ingiustizia nel mondo. Cerchiamo di convincerci che non lo merita, facciamo di tutto per trascinarlo al nostro stesso livello, di svalutarlo; ne parliamo male, lo critichiamo, ma se la società continua ad innalzarlo ci rodiamo di collera"*.

Che ne dite, non è quello che spesso succede nei nostri Club? Alla domanda: *"Che cos'è il Rotary?"*, Paul Harris nell'ottobre del 1945, nel prologo a *"La mia strada verso il Rotary"*, rispondeva *"se il Rotary ci ha incoraggiato a considerare la vita e gli altri con maggiore benevolenza, se il Rotary ci ha insegnato ad essere più tolleranti e a vedere sempre il meglio in ognuno, se il Rotary ci ha permesso di creare contatti interessanti ed utili con altri che a loro volta stanno cercando di catturare e trasmettere la gioia e la bellezza della vita, allora il Rotary ci ha dato tutto ciò che possiamo attenderci"*.

Mi scuso per queste citazioni forse un po' troppo lunghe ma sono convinta che se tutti noi Rotariani avessimo la possibilità di nutrirci maggiormente e sistematicamente di pillole di Rotary alla fonte, le cose andrebbero molto meglio nei nostri Club e la consapevolezza di condividere la stessa fede rotariana rinsalderebbe i nostri rapporti di amicizia.

Credo, e non ho paura di essere smentita, che poche volte si dedichino le nostre riunioni alle letture di pagine di P. Harris e di altri Rotariani illustri, tra cui inserisco anche il nostro Alfonso Forte, vanto del nostro distretto, con la sua rivista e i suoi editoriali appassionati. Io, che ho preso l'abitudine di leggere molto di Rotary, esco sempre rinvigorita nel mio credo Rotariano, sempre più entusiasta ed orgogliosa di fare parte di questa grande e prestigiosa famiglia e dopo la lettura il primo impulso è quello di condividere con gli amici, di portare questo viatico agli altri soci perché si sentano anch'essi rinvigoriti e provino con me l'orgoglio dell'appartenenza.

Viviamo in un momento di profonda crisi in tutti i campi ed oggi più che mai è importante che uomini con la U maiuscola, professionisti, intelligenti, persone mature come sono o dovrebbero essere i Rotariani, si facciano carico di portare il loro contributo fattivo al miglioramento della società, forti dell'amicizia che li lega, dello spirito di servizio che li guida, ed aiutino altri uomini a superare le difficoltà, ad avere fiducia nel cambiamento in positivo, ad essere ottimisti:

Mantieni i tuoi pensieri positivi
perché i tuoi pensieri
diventano parole

Mantieni le tue parole positive
perché le tue parole diventano
i tuoi comportamenti

Mantieni i tuoi comportamenti
positivi perché i tuoi
comportamenti diventano
le tue abitudini

Mantieni le tue abitudini
positive perché le tue abitudini
diventano i tuoi valori

Mantieni i tuoi valori positivi
perché i tuoi valori diventano
il tuo destino.

Mahatma Gandhi

DICEMBRE, MESE DELLA FAMIGLIA E DELL'AMICIZIA

L' Inner Wheel nella Famiglia rotariana

Annamaria Falconio di Trapani
(*)

Gli elementi fondativi dell'Inner Wheel rispecchiano quelli del Rotary, sia sotto il profilo dei valori che sotto quello storico.

Nella prassi quasi secolare delle due Organizzazioni è sempre esistito un senso dell'appartenenza alla Famiglia Rotariana nella vita degli uomini e delle donne del Rotary e nell'Inner Wheel. Che oggigiorno questo concetto non sia ribadito nelle tavole regolamentari o in documenti ufficiali ha poca importanza. Quel che conta è che lo spirito e l'azione dei due corpi continuino a battere all'unisono. È dai fatti e non dalle parole che emerge l'appartenenza alla stessa famiglia. L'amicizia, il servizio, la comprensione internazionale, che rappresentano i pilastri dell'Inner Wheel rispondono agli ideali posti alla base del Rotary International. Le origini storiche delle prime "Donne del Rotary" testimoniano questo legame sul piano genetico: in Inghilterra, negli anni venti, la guerra aveva allontanato i Rotariani dalle città e le loro mogli supplirono con efficienza impareggiabile alle attività di servizio lasciate in sospeso dai mariti.

Da quell'episodio nacque poi l'esigenza di una organizzazione parallela e autonoma, ma in grado di portare con le competenze tipiche dell'universo femminile le comuni finalità filantropiche e umanitarie

Da qui, un'attività intensa e continua simboleggiata dall'emblema scelto dall'Inner Wheel: la ruota nella ruota. E si badi bene, si tratta di un ingranaggio per il quale una ruota non si muove senza l'altra. Come i generi maschili e femminili non possono sussistere l'uno senza l'altro e necessitano della reciproca compenetrazione, così la "ruota nella ruota" comporta una reciprocità e una scambievole condivisione di intenti e di azioni

Da sempre i fenomeni aggregativi del Rotary hanno dato l'avvio alla nascita e alla crescita dei Club Inner Wheel di cui divenivano padrini e da sempre sul territorio hanno condotto sinergie e iniziative comuni.

La campagna Polio Plus, fiore all'occhiello del Rotary International, ha potuto contare sempre sull'incondizionato appoggio dei Club Inner Wheel di tutto il mondo e, nel territorio dei nostri Distretti sono stati numerosi i casi di progetti e attività il cui ricavato è stato destinato a questa meritoria finalità.

Nell'immediato passato un terreno di connessione tra Rotary e Inner Wheel è rappresentato dal "Progetto Spirulina" che, nato e portato avanti nel Distretto Rotary 2120 è stato ripreso dal Distretto 210 Inner Wheel e ha prodotto un risultato sorprendente propiziando nel Benin e in altri Paesi per così dire "affamati" la costruzione di numerose vasche adatte alla coltivazione della "Spirulina Platensis" un'erba considerata eccellente integratore alimentare naturale e dalle straordinarie proprietà nutritive. Oggi sperimentiamo nel Distretto 210 una collaborazione strettissima con alcuni progetti distrettuali del Rotary. Noi socie Inner Wheel, madri e generatrici delle nuove leve, nutrici degli

** Governatrice 2013/14 Distretto 210 I.W. È nata e vive a Napoli. È laureata in letteratura e in Musica e Spettacolo. Socia dell'Innerwheel dal 1992, ha ricoperto molti ruoli nel Club di Napoli Luisa Bruni, Club di cui è stata Presidente nell'anno Innerwheel 2004/2005, promuovendo, tra l'altro, un convegno internazionale dal tema: "I rapporti Culturali, Sociali, Istituzionali ed Economici tra I Paesi dell'Europartenariato. Nel novembre del 2010 ha fondato il terzo club Inner Wheel nella città di Napoli che ha preso la stessa denominazione del Club Rotary padrino Napoli Castel dell'Ovo. Ha avuto diversi incarichi di officer nel Distretto 210 fino ad arrivare alla carica odierna di Governatrice. Ha molti hobbies, ama la musica, il teatro e lo sport. Si interessa di informatica e di arte presepiale.*

uomini di domani, sentiamo molto vicino a noi il progetto "Alto rischio" che oltre ad uno studio sull'uso di alcool e droghe presente e dilagante fra i giovani d'oggi si preoccupa di curare l'espandersi di questo fenomeno fra i ragazzi con la prevenzione, divulgando nelle scuole e negli ambienti giovanili notizie e informazioni sugli effetti deleteri che scaturiscono dall'uso di sostanze psicotropiche. Durante l'anno 2013 -2014 molti Club del Distretto sono impegnati in questo senso e hanno promosso azioni in accordo con i rotary dei loro territori, per propiziare incontri nelle scuole, tavole rotonde e quanto possa essere utile per "parlare" e far parlare del fenomeno.

Altro progetto del Distretto Rotary, che ha destato grande interesse fra i club Inner Wheel è "BASTA Rosolia congenita" una campagna per la diffusione della vaccinazione contro la rosolia.

Scopo di questo programma è diffondere informazioni e pratiche per l'eradicazione della rosolia congenita, una grossa piaga, talvolta endemica, che porta conseguenze devastanti al bimbo portato in grembo da una donna priva la protezione che solo la vaccinazione può assicurare.

Siamo a conoscenza di altri progetti rotariani che possono essere condivisi e portati avanti sul territorio di appartenenza dei nostri club e il mio auspicio, come Governatrice di quest'anno è che nel rispetto delle radici comuni e nella reciproca autonomia, le forze del Rotary e dell'Inner Wheel possano agire in una unione sempre crescente per ottenere dei risultati migliori e più utili alla società nella quale viviamo.

Proprio come una buona famiglia che produce buoni figli, così la famiglia Rotary-Inner Wheel deve essere impegnata a produrre buoni cittadini al servizio della comunità, al di sopra di ogni interesse personale. ·•·

Rotary e Amicizia: un legame indissolubile

Luca Gallo
(P.P. RC Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle)

All'Amico Leonardo, l.g.

"Le fondamenta su cui è stato edificato il Rotary sono le fondamenta dell'amicizia. L'amicizia è il principio motore del Rotary"
(P.P.Harris)

Un concetto centrale nella filosofia, ma aggiungerei anche nella prassi rotariana, che merita di essere evidenziato, ra gli altri, è quello relativo all'Amicizia, che indubbiamente costituisce parte fondamentale del Rotary e che, mancando di questa, esso risulta svuotato dei suoi contenuti più alti. Il tema dell'amicizia e dei suoi vari significati ha sempre suscitato l'interesse di pensatori,poeti e filosofi di tutti i tempi,di tutte le culture e religioni. Cercheremo in questa sede,al di là di un quadro certamente non completo ed esaustivo (perché l'amicizia tocca e attraversa aspetti relazionali molteplici), almeno di delineare alcune considerazioni e di sollecitare alcune riflessioni problematiche dei suoi intrecci con la visione rotariana, sulla base anche di citazioni e riferimenti ad Autori che hanno affrontato tali questioni.

Innanzitutto amicizia non è utilitarismo e favoritismo e ciò va affermato con particolare forza per dissipare quei sospetti di un'organizzazione tesa e finalizzata al vantaggio e alla convenienza, che nell'immaginario collettivo circonda il Rotary. Aspetto del resto precisato nel Codice deontologico rotariano, in riferimento all'Azione professionale. Già Aristotele nell'*Ethica Nicomachea* distingue l'"*amicizia fondata sull'utile*" dalla vera amicizia, quella "*fondata sulla virtù*". Anche Cicerone lo sottolinea in maniera decisa: "*riteniamo che sia da ricercare l'amicizia non per la speranza di un guadagno, ma perché il suo frutto è tutto lì,nell'intrinseca e singolare qualità del rapporto fra persone*" Cicerone, *L'Amicizia*, Rizzoli, Milano 1996,45). Un rapporto caratterizzato da profonda affinità d'animo e di intenti e accomunato nella Virtù: "*la Virtù concilia e conserva le amicizie*" (*Idem*,85). L'amicizia si offre senza chiedere contropartite o garanzie.

Alberoni descrive l'amicizia come "*un momento nel quale proviamo un forte moto di simpatia,un interesse,sentiamo affinità verso una persona*". Chiameremo incontro questa esperienza… L'amicizia si costituisce attraverso una successione di questi incontri, è una filigrana d'incontri" F.Alberoni, *L'amicizia*, Garzanti,Milano 1990,16-17). Una "*filigrana d'incontri*" che si sviluppa e cresce su un terreno di interessi comuni e di affinità ma anche di parziale diversità. L'amicizia "*è un'esperienza di altissima intensità vitale,nella quale la persona sperimenta più intensamente che mai la propria autenticità e dove trova completamento la propria identità*" (C. Widmann, *Rotary Ideale*, Longo Editore, Ravenna 2006,99). L'amicizia è un rapporto di complementarietà, dove l'uno trova nell'altro aspetti che lo completano. L'amico ci completa nel senso che ci rivela meglio la nostra identità, senza falsificazioni. Uno dei modi eccellenti per rafforzare l'amicizia è quello di frequentarsi, mettere insieme i propri saperi, le proprie esperienze e competenze, affinando, incontro dopo incontro,la conoscenza l'uno dell'altro. Da qui l'importanza di imparare a vedere e a rispettare nell'altro ciò che egli è: il nostro contrario e il nostro completamento. L'amicizia è un sentimento straordinario che non porta ad aver paura dell'altro. L'essenziale non è dentro noi ma tra noi, nel vincolo che ci unisce e ci differenzia (P.Crepet,*Elogio dell'amicizia*, Einaudi,Torino 2012,6,67). Tale considerazione risulta pertinente ed efficace nella concezione rotariana dell'amicizia: in quest'ottica infatti si colloca la prassi di arricchire i nostri Club attraverso la varietà delle classifiche, così come il richiamo alla diversità nel Piano strategico. Ancora: per cogliere l'amicizia nella sua portata e complessità bisogna mettere in rilievo, al di là dell'aspetto affettivo, quello etico: l'amicizia come "*forma etica dell'amore*" (F. Alberoni, *cit.*, 1990,33). Da questo punto di vista quindi l'amicizia non si presenta come un quadro affettivo specifico, ma come una modalità di impostare i rapporti con le

persone. La prima conseguenza di tale visione è quella che l'amicizia viene sottratta alla dimensione intimistica a due o appunto soltanto affettiva, per estendersi e ampliarsi ad una pluralità di relazioni.

E questo è fondamentale nella vita dei nostri Club, dove occorre sviluppare un'identica tensione emotiva verso tutti (e non solo per alcuni, altrimenti si andrebbero a costituire gruppi o sottogruppi relativamente chiusi); un atteggiamento di apertura verso tutti, lavorando insieme, condividendo progetti e realizzazioni. In quanto "*forma etica dell'amore*", l'amicizia implica un modo specificatamente corretto di impostare le relazioni. Il contesto etico dell'amicizia comporta poi lealtà e fiducia. Quando si va fuori da tali categorie etiche si esce dal territorio dell'amicizia e si entra in quello dell'ipocrisia amicale, fatta di abbracci e maldicenze, di formalismi ed egoismi. Nell'ambito rotariano, ciò implica che le manifestazioni di familiarità e cameratismo hanno senso solo se promanano dal clima amicale di affidabilità e correttezza. L'affettività si sviluppa così entro un registro etico rigoroso: non sono ammesse ipocrisia, simulazione, adulazione e nemmeno seduzione (C.Windemann,*cit.*,103).

L'amicizia privilegia lo stile paritetico: cioè un tipo di relazione improntata al rispetto e all'autonomia dei singoli,orientata alla correttezza reciproca. La franchezza diventa così un aspetto qualificante dei rapporti fra amici e li contrappone fortemente ai rapporti formali,di opportunità o di malevolenza. "*L'amicizia intesa in senso proprio consente in realtà di far circolare la verità al proprio interno,senza scatenare attacchi distruttivi;gli amici hanno il privilegio di dirsi le cose come stanno,senza che ciò comprometta la solidità della relazione*" (*Idem*,105).

Oltre la reciprocità,altro aspetto significativo dell'amicizia è la benevolenza,a cui fanno riferimento molte forme di solidarietà e di aiuto che gli amici spontaneamente si offrono.

La capacita di caratterizzare le relazioni amicali sul piano della benevolenza, oltre che essere alla base della sensibilità sociale e dell'intesa mondiale praticata dal Rotary, incide sulla concezione pacifista di P.P.Harris e di quella ricerca di comprensione e affiatamento che il Rotary tende a realizzare sia a livello locale che di relazioni tra popoli, paesi e nazioni,indipendentemente dalle questioni ideologiche, religiose o altre che li coinvolgono.

Tali basi etiche dell'amicizia si incrociano con il concetto di servizio. In tale contesto etico di amicizia si dà infatti autentica e vera prova di "*servire al di sopra di ogni interesse personale*". Dunque, appare chiaro che il concetto rotariano di amicizia assegna importanza maggiore alla connotazione etica che a quella affettiva. L'amicizia diventa così un dovere morale di kantiana memoria (*Critica della Ragion pratica*). L'amicizia ha – deve avere – una propria eticità; essa vive di regole morali (P.Crepet,*cit.*,115). Il concetto di amicizia a cui il Rotary fa riferimento tende dunque ad una dimensione più ampia,promuove l'utopia di una dimensione planetaria e globale. Ciò che accomuna i Rotariani di tutto il mondo è infatti la volontà di condividere le loro capacità, il loro entusiasmo e la loro dedizione per realizzare progetti sociali e umanitari per fare del mondo un posto migliore. Così come, l'idea semplice ma rivoluzionaria di ospitare, mettere insieme e formare giovani che appartengono a popoli, culture e paesi diversi,talvolta anche in conflitto (si pensi agli Scambi di amicizia rotariana, allo Scambio giovani, alle Borse per la pace, ecc.) può diventare modalità di un'amicizia fondata sulla fratellanza e quale potente grimaldello contro ogni forma di sopraffazione. *"Il piacere di incontrarsi,raccontarsi e di interrogarsi sul mondo:il senso dell'amicizia avrà nuovo tempo per maturare e rafforzarsi,concederà nuovi spazi e nuove forme di espressione... Non si tratta di una sfida bensì di una vasta opportunità di allargamento del senso e del significato della parola amicizia... La prosperità del nostro futuro dipenderà dalla capacità di credere nell'amicizia tra gli individui e di insegnare ai giovani [e non solo a loro] che il vero privilegio è quello di avere tempo per gli altri,non solo per se stessi*" (P. Crepet, *cit.*, 129,131).

E in quest'ottica sicuramente il Rotary continua a rappresentare e ad essere un'interessante e avvincente opportunità. ·●·

stir

Produzione e distribuzione materie plastiche

STIR S.P.A.

Via Trani, 177 - BARLETTA (BT) - Tel. 0883 34 18 111 - Fax 0883 34 18 300
E-mail: sir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

L'Amicizia, il Natale e il Rotary

Silvano Marseglia
(*)

Il Natale è la celebrazione di un Mistero che ha segnato e che continua a segnare la storia e l'esistenza dell'uomo. È il miracolo più grande e sublime che ha prodotto un profondo cambiamento nella storia dell'umanità.

È un mistero ineffabile che rappresenta il punto di incontro tra cielo e terra, evento meraviglioso che si traduce nella compenetrazione della realtà naturale con quella soprannaturale. E' un evento di grandissima portata storica che rappresenta un punto d'arrivo ed un punto di partenza con la celebrazione dell'entrata del Figlio di Dio nella storia facendosi uomo per riportare l'umanità al Padre. Ed è questo l'aspetto importante che ci fa cogliere tutta la bellezza e l'importanza del Natale come chiave di lettura dell'intera storia umana.

È un evento che rappresenta la festa dell'amore, della pace, della solidarietà tra gli uomini ed i popoli.

Il Natale, sappiamo bene, è anche e, soprattutto, festa della speranza ed è la festa dell'amicizia.

Il Rotary con la validità dei suoi valori e dei suoi principi, con la forza dei suoi successi ci spinge a recuperare totalmente questi valori ai quali ci richiama il Natale ed a viverli nella quotidianità. Sono, tra l'altro, i valori ed i principi per i quali il Rotary nacque e che l'hanno portato ad una crescente affermazione in oltre 100 anni. Il Rotary, con la capacità dei Rotariani che servono e che sono in prima linea dove c'è gente che soffre, che patisce la fame, che lotta contro le malattie, ci induce ad avere fiducia nel futuro, ad avere il coraggio per continuare a servire con rinnovata e maggiore energia per alimentare la fiducia e la speranza negli altri e, soprattutto, nei giovani. Il Rotary ci richiama il ricordo, anzitutto, di tutti coloro che devono vivere il Natale in povertà, nel dolore, nella condizione di migranti, affinché appaia loro un raggio della bontà di Dio; affinché quella bontà che Dio, con la nascita del suo Figlio nella stalla, ha voluto portare nel mondo tocchi a loro ed a noi . Proprio così Egli, apparso come Bambino, si contrappone ad ogni violenza e porta in grande semplicità un messaggio che è pace ed attenzione verso tutti. Egli bussa in modo sommesso eppure insistente alla porta del nostro essere e del nostro volere. E' indispensabile che nel nostro intimo possiamo riconoscerlo anche in coloro mediante i quali si rivolge a noi: nei bambini, nei sofferenti e negli abbandonati, negli emarginati e nei poveri di questo mondo.

Il Natale richiama chiaramente quel tema dell'amicizia tanto caro a noi rotariani. Quell'amicizia che è unione di persone con una visione ed un ideale comune, la disponibilità al servizio nella vita di tutti i giorni. Per noi rotariani il concetto di amicizia è qualcosa che eredita molto dai temi di fondo del Natale. Non ci riferiamo certamente al generico concetto di amicizia, quella dell'amico di banco o del commilitone, ma ci riferiamo ad un concetto altissimo di amicizia. Ci riferiamo ad una vera trasfigurazione del concetto di amicizia, a quel rapporto amichevole profondo di chi ha qualcosa di molto grande e di molto bello da realizzare in comune, di chi ha degli ideali, delle visioni, degli obiettivi da conseguire e trova nella condivisione amichevole degli altri amici rotariani la forza per credere negli obiettivi che ci si è posti e, quindi, la spinta e la possibilità per raggiungerli.

L'amicizia rotariana è quella che ci dà la forza per "servire". Un servire reso con umiltà, con saggezza, promuovendo la comprensione e la buona volontà. L'ideale del servire rotariano inteso come mezzo per contribuire costantemente al miglioramento della società, alla affermazione della comprensione, della tolleranza e della pace tra i popoli.

Il Natale rappresenta, quindi, l'occasione per un nuovo slancio per noi Rotariani per adempiere alla nostra missione del servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone diverse.

Per noi che abbiamo la fortuna di vivere questo nostro sodalizio con grande

** P.P. RC Ceglie M. Terra dei Messapi. Presidente Assoc. Insegnanti Europei.*

passione, il Natale è comunque il momento in cui sottolineare l'importanza di questi temi.

Ogni grande impresa è nata da una fede, da un sogno che ha dato all'uomo la forza di superare gli ostacoli, le incomprensioni, le invidie, gli interessi meschini.

Proprio per questo noi dobbiamo trasmettere ad ogni livello il significato della nostra missione, ma per essere efficaci prima di tutto noi dobbiamo crederci profondamente per primi, dando il nostro esempio, con una visione positiva del futuro e con l'entusiasmo inestinguibile, l'unica cosa capace di resistere alle delusioni, ma, soprattutto con un grande lavoro di squadra, per il raggiungimento delle mete che ci siamo prefissate attraverso i vari service.

È questo l'augurio per tutti noi, di poter trovare nel Rotary, che è esaltazione dell'uomo e della vita, quella forza viva e trainante per l'affermazione della pace, per la realizzazione di un mondo più giusto, più umano, più sensibile alle esigenze dei meno fortunati, per ridare fiducia e dignità a chi le ha perse e per tendere la mano per dare aiuto, per portare conforto, solidarietà ed amicizia. Attraverso lo spirito di amicizia e di comprensione,l'impegno e l'espressione di solidarietà concreta ognuno di noi deve poter interpretare al meglio la nostra missione e,soprattutto, i nostri valori fondamentali.

Ognuno di noi, sulla base di valori condivisi, dovrà essere capace di dare una risposta concreta ai vari problemi ed ai vari bisogni dell'uomo e della società di oggi. Riusciremo ad essere,così,in sintonia con il vero spirito che anima il Natale come simbolo di cambiamento, di rinascita, di pace, di serenità, benessere e vera prosperità. ·•·

Che cosa sono i Rotary Club Satelliti?

(dal PDG Carlo Michelotti)

Dal 1° luglio 2013 nello Statuto del RI è stata inserita una nuova definizione di Rotary Club. Infatti, al Consiglio di Legislazione 2013, i 528 delegati provenienti da tutto il mondo, hanno approvato, con il 74% di voti favorevoli, la proposta di emendamento numero 13-32, sottoposta dal RC Cardiff (Galles), con l'approvazione del Distretto 1150, volta a introdurre i Rotary Club Satelliti.

Di che cosa si tratta?

Un Rotary Club Satellite (RCS) è un potenziale nuovo Rotary Club, situato nello stesso territorio del RC sponsor o nella comunità di un'area vicina, che desidera beneficiare della presenza del Rotary.

Il Club sponsor segue l'attività del RCS e gli assicura il suo sostegno, secondo delle linee di condotta che ha concordato e adottato. I soci di un RCS fanno parte, a tutti gli effetti, quindi con tutti i diritti e i doveri statutari, del Club sponsor.

I soci del RCS tengono proprie riunioni settimanali nel luogo, giorno e orario di propria scelta, gestiscono e organizzano programmi, attività e budget propri, in conformità con gli scopi e gli obiettivi del RI. Eleggono i propri dirigenti e un proprio presidente. Seguito dal Club sponsor, il comitato del RCS è incaricato della gestione quotidiana del Club e delle sue attività secondo le regole, le esigenze, le linee guida e gli obiettivi del RI. Il RCS non ha alcuna autorità in seno al o sul Club sponsor.

Questa nuova forma di Club è e rimane un organo satellite e sussidiario del Club sponsor, almeno fin tanto che non raggiunge un effettivo di almeno venti, dopo di che - se lo desidera - può essere costituito come nuovo Club. Per agevolare la formazione di nuovi Club, i RC che stanno promuovendo e assistendo un Club provvisorio (nuovo Club in fase di costituzione), possono – di comune accordo – convertirlo da subito in un RCS, facendo dei suoi soci dei Rotariani, membri della famiglia del Rotary. Analogamente, i Club che accusano un forte calo di effettivo e che magari prospettano la chiusura, possono - di comune accordo - decidere per una loro conversione in RCS di un RC delle vicinanze. Ciò permetterebbe di mantenere gli incontri settimanali e di rivitalizzare l'impegno del proprio Club "morente" con una nuova, stretta e fattiva collaborazione con un altro Club.

Un'iniziativa che guarda al futuro

I RCS sono una nuova ed eccezionale opportunità per l'espansione dell'effettivo del Rotary e per incrementare la nostra capacità di fare di più per chi è nel bisogno. Nelle città e nei grandi centri urbani ci sono sicuramente molti giovani uomini e donne che vedrebbero con favore l'opportunità di far parte del nostro grande movimento, ma che per motivi vari (giorno e orario degli incontri, impegni vari, tempo a disposizione, ecc.) finora non hanno potuto accogliere l'invito ad aderire a un Rotary Club. Non essendo richiesto un numero minimo di soci, i Rotary Club possono ora offrire ai potenziali Rotariani l'opportunità di formare e gestire un RCS nella propria località o nelle immediate vicinanze.

È una nuova lungimirante iniziativa per favorire in modo coerente e serio l'adesione e la crescita qualitativa, quindi, un'opportunità da cogliere per rendere il Rotary sempre più forte e vitale.

Certo, è comprensibile che, per chi è nato e cresciuto nel Rotary tradizionale, queste innovazioni possano forse apparire un po' strane e fuori dalla logica rotariana convenzionale, ma non dobbiamo temere le innovazioni e, soprattutto non dobbiamo osteggiarle.

Teniamo sempre ben presente il monito di Paul Harris (eravamo nel 1912!):

Il Rotary non deve solo stare al passo,
deve fare di più, deve fare strada.
Nei prossimi anni assisteremo
a molti cambiamenti nel e del Rotary.
Sono allo studio molti progetti,
anche coraggiosi.
È ormai un'esigenza ineluttabile:
il mondo attorno a noi
è profondamente cambiato.
Le nuove generazioni hanno stili di vita,
forme comunicative, esigenze e visioni
molto diverse e il Rotary deve
sapere intercettare e interpretare tutto ciò.

L'azione di servizio rotariana, in oltre un secolo di vita associativa, è stata segnata da innumerevoli e meritori service, nati grazie alla sintonia con il territorio di appartenenza dei Club. Oggi, anche in Puglia e Basilicata, si vivono anni difficili, di crisi economica e di appannamento di valori e le istanze che si levano dal territorio sono molteplici. L'opera dei 55 Rotary Club del Distretto 2120 può essere utile per dare conforto, aiuto, dignità realizzando service utili, incisivi, duraturi e dedicati ai giovani, per i quali il Governatore Cervini ha pensato il motto dell'anno: "Un futuro per i giovani". Su nostra richiesta ci sono stati segnalati, dagli Assistenti del Governatore, nominativi di Rotariani ai quali ci siamo rivolti chiedendo di proporre un service dedicato ai giovani. Idee nuove per service che siano in sintonia con le finalità e i valori rotariani, lasciando un segno duraturo nei giovani che ne usufruiranno. (livio paradiso)

Un aiuto per i giovani

Emilio Nuzzolese
RC Bari Alto Casamassima

Occhio ai diritti umani

Il Rotary Club Bari Alto Casamassima intende realizzare, in collaborazione con il Rotaract Club Bari Alto, un *service* intitolato "Occhio ai Diritti Umani", che persegue due obiettivi: educativo, nei confronti degli alunni al di sotto dei 14 anni, e di inserimento lavorativo, per i giovani al di sotto dei 30 anni. Si tratta di un corso che, previa autorizzazione di alcuni istituti scolastici, sarà inserito all'interno dell'offerta didattica delle scuole secondarie di primo grado, tenuto in orario curriculare antimeridiano con la presenza dell'insegnante che affiancherà l'esperto, selezionato tra tutti i Soci Rotaract del Distretto 2120°. La finalità didattica è quella di aumentare la consapevolezza degli alunni sull'importanza dei Diritti Umani nello loro vite, del dialogo fra individui portatori di sensibilità culturali differenti e della comprensione e rispetto delle diversità. Grazie alla partnership con ***Gioventù per i Diritti Umani***, gli alunni impareranno cosa sono i diritti umani, come sono nati e il perché è necessario tutelarli, attraverso idoneo materiale didattico appositamente ideato (audiovisivi ed opuscoli) e lezioni frontali tenute da due operatori selezionati. Quest'ultimo il secondo traguardo del progetto e cioè l'inserimento professionale dei giovani Rotaractiani del Distretto 2120°.

Gli esperti, due per ciascun corso, saranno individuati e valutati dalla Commissione Organizzatrice sui Diritti Umani del Rotary Club Bari Alto Casamassima, composta dal responsabile del progetto, Emilio Nuzzolese, e dai soci Arcangelo Procopio e Nunzio Di Nunno, affiancati dai soci del Rotaract Valeria Casarano (Presidente Rotaract Bari Alto), Serena Manieri (responsabile comunicazione) e Maria Grazia Rongo.

Gli esperti incaricati riceveranno un rimborso spese di 400 euro per ciascun corso, beneficiando, altresì, di un'apprezzabile esperienza lavorativa da inserire nel proprio curriculum professionale. I candidati dovranno possedere quelle caratteristiche curriculari che, per formazione e/o esperienza, li renderanno idonei a tenere le lezioni sui Diritti Umani nelle scuole. In particolare il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti: avere un diploma di laurea almeno triennale e/o esperienze lavorative o stage formativi nell'ambito di organizzazioni che operano per il rispetto della dignità dell'uomo. I candidati selezionati dovranno frequentare un breve stage di formazione propedeutico al corso stesso, che sarà tenuto dalla Commissione Organizzatrice. Qualora il progetto fosse adottato anche da altri Club Rotary e/o Rotaract la Commissione Organizzatrice metterà a disposizione il materiale didattico e potrà fornire la formazione propedeutica ai docenti. I Club aderenti potranno integrare la Commissione con rotariani/rotaractiani uditori. Il progetto si concluderà il **5 Aprile 2014** con il Convegno **"Art. 1 Diritti Umani: Siamo nati tutti liberi ed uguali"** dedicato alla problematica dell'*immigrazione, integrazione razziale e schiavitù degli esseri umani*, all'interno del quale sarà dato spazio all'esperienza dei docenti del corso sui Diritti Umani e a una mostra sui progetti creativi realizzati dai frequentatori dei corsi. Il Rotary International, per la sua natura e per i suoi principi

fondanti, è da sempre garante del principio di eguale dignità e rispetto di tutte le culture, tanto da trovare proprio nella libera interazione delle culture e nel dialogo il modo per l'arricchimento reciproco dei suoi consociati.

Questa la particolare dimensione dei Diritti Umani che sarà affrontata durante il convegno. L'elevato significato etico e valore sociale del convegno su temi peraltro affrontati dalla Convenzione Unesco del 2005, e il corso di formazione prevederà il naturale patrocinio del Distretto Rotary International 2120° e di altre istituzioni. Per ogni informazione e richiesta di adesione contattate il socio Emilio Nuzzolese all'indirizzo email *emilionu@tin.it* ·•·.

Saverio di Jorio
RC Foggia

Giovani per la vita

In una fase delicata di 'straniamento' e di 'silenzio sociale', occorre comprendere le sofferenze dello sviluppo, i diversi tipi di difficoltà di fronte ad atteggiamenti e comportamenti di rifiuto e di chiusura.

C'è bisogno di far parlare, di ascoltare, di entrare in dialogo.

C'è chi mette in discussione la capacità di una generazione di educare i figli. Educare significa introdurre alla realtà della vita e del mondo.

Responsabilità (di tutti), possibile e necessaria. Come cambia il modo di pensare, i costumi e la sensibilità fra i giovani (dagli anni della scuola secondaria superiore fino ai 30 anni e poco più) col passare delle generazioni e l'aumento delle libertà di movimento e conoscenza? In una società sempre più multietnica il Mediterraneo - a cui il compianto Pasquale Satalino dedicò tanta attenzione fino all'ultimo - con le sue continue rivoluzioni, scosse e contro-rivoluzioni sulle sponde e la crisi finanziaria-economico-sociale al nord, ri-trova le giovani generazioni come origine di movimenti con le "primavere arabe" o di tentativi di reazione contro avvenimenti sconvolgenti subìti come gli "indignati" dei paesi europei del nord. Nel conflitto (costante) fra capitale e lavoro, gli imperativi dettati dal profitto e quelli di giustizia redistributiva con la crescita a dismisura del debito pubblico, la problematica giovanile assume rilevanza sociale strategica per il futuro (che è già il presente).

Certo il lavoro rappresenta la dignità dell'esistenza ed il principio dell'identità umana specie per le nuove Generazioni.

Nella complessità e frammentarietà dei nostri tempi si possono programmare, come sta facendo il Rotary, service in favore dei giovani in difficoltà, con il progetto "Giovani per la vita", avviato nel 2010 dal Club di Foggia, rivolto alla tutela dei giovani dalle "dipendenze" (alcool, obesità e tossicodipendenze). Altre azioni ed iniziative concrete sono allo studio in molti altri Club della Daunia per la lotta alle tossicodipendenze, con occhio attento alle nuove dipendenze quali il gioco d'azzardo, da internet alle attività rischiose come arrampicarsi su muri e palazzi.

La mancanza di senso di comunità, la necessità di avere luoghi d'incontro, le difficoltà di dialogo e di rapportarsi al mondo degli adulti e delle istituzioni pone ed impone la opportunità di centri d'incontro con i giovani e per i giovani per individuare attitudini e valorizzare eventuali talenti così da sollecitare iniziative e nuove forme di professionalità ed imprenditorialità (pensando anche alle risorse). ·•·.

Vincenzo Renna
RC Nardò

Banca del tempo Rotary Time Bank

Il fondamento di questa iniziativa mira a sovvertire il paradigma dell'economia di mercato contrapponendole la cultura del dono – ovvero dell'economia del dono. L'economia del dono è una forma di scambio economico basata sul valore d'uso degli oggetti e delle azioni. Il valore d'uso inteso come la capacità di un bene o di un servizio di soddisfare un dato fabbisogno, o tout court il suo valore di utilità ed il dono inteso come scambio reciproco, che ha alcune caratteristiche definite, per quanto fondate su consuetudini più che su regole scritte: l'obbligo di dare, l'obbligo di ricevere e soprattutto l'obbligo di restituire più di quanto si è ricevuto. La Banca del tempo si ispira ai principi sopra esposti ed è, pertanto, il luogo nel quale si "consuma" lo scambio economico del bene utilità tempo. Le persone, i soci della banca che aderiscono all'iniziativa mettono a disposizione il proprio tempo per determinate prestazioni e, contestualmente, nell'aspettativa utilitaristica, "lo scambio" di ricevere prestazioni da altri. In questo spazio virtuoso si ottiene la "socializzazione" sia del "bisogno" che "dell'offerta". A differenza di quanto succede per le banche tradizionali, l'unità di scambio non è la valuta, ma il tempo secondo la regola che ogni ora prestata vale sempre e soltanto un'ora, qualunque sia il tipo di servizio offerto. Il tempo scambiato è misurato in ore e l'ora è di 60 minuti per tutti, indipendentemente dalla professione, dalla classe sociale di appartenenza o dalle condizioni economiche delle singole persone". Le Banche del Tempo realizzano un egualitarismo pressoché perfetto o tendente alla perfezione. L'elenco degli aiuti, delle prestazioni e dei servizi che possono essere scambiati e misurati in ore è molto lungo. Può essere suddiviso in due grandi aree: la prima è composta dalle prestazioni minute che riguardano lo svolgimento della vita quotidiana (la spesa, la cucina, la lavanderia, le relazioni con gli enti pubblici, i bambini, gli anziani, cura degli animali e delle piante...); la seconda, molto importante anche perché favorisce la socializzazione, riguarda lo scambio dei saperi. Il baratto delle conoscenze che le singole persone possiedono, mette sullo stesso piano sia i saperi esistenti sul mercato (informatica, lingue, medicina, diritto, pittura, fotografia…) che i saperi "fuori mercato", nel senso che ad essi non è attribuito valore economico diretto (tradizioni, cucina, cucito). La costituzione della Rotary Time Bank e le regole di funzionamento. Nella fase di start up – occorrerà procedere da parte dei Rotary club aderenti all'iniziativa alla stesura di un regolamento della Banca del tempo. Dopo di ché si potrebbe procedere ad una fase di marketing territoriale mirato alla raccolta di disponibilità di tempo da parte degli aspiranti soci correntisti con contestuale emissioni di titoli di credito/debito ("tdp" – titoli disponibilità tempo) da scontare per l'appunto nella Banca di cui si è soci. È evidente che anche i promotori e i "gestori" dell'iniziativa (i c.d. banchieri / bancari) impiegheranno del tempo gratuitamente fruendo a loro volta di titoli di credito da scontare successivamente una volta entrata a regime la Banca. Chiaramente la trasparenza costituirà l'elemento fondamentale dell'iniziativa ed attraverso un meccanismo di home banking sarà possibile garantire puntualmente la conoscenza delle movimentazioni dei (tdp) dei correntisti. ·•·.

BANDO

PREMIO Mediterraneo Mare di pace

1ª edizione - anno 2013/14

Il Gruppo dei Past Governor di Italia, Malta e San Marino, nell'ambito dello studio sulle iniziative per la pace tra i popoli del Mediterraneo, indice a partire dall'anno rotariano 2013 - 2014, un concorso annuale per il conferimento di un Premio, intitolato *"Mediterraneo mare di pace"*, dell'importo di Euro 2.000,00 (duemila), omnicomprensivo, al lordo delle imposte e di qualunque altro onere.

Art. 1 REQUISITI SOGGETTIVI

Il Premio è riservato a giovani laureandi o laureati (vecchio o nuovo ordinamento) da non più di dodici mesi, di età non superiore a 30 anni, cittadini di Paesi del Mediterraneo con conoscenza della lingua italiana parlata e scritta, in grado di comprovare con la tesi di laurea o pubblicazioni una propria particolare propensione alla promozione della cultura del dialogo, dell'integrazione, della cooperazione, dello sviluppo, del rispetto dei diritti umani e delle diversità, della prevenzione dei conflitti nei Paesi del Mediterraneo.

Sono esclusi dalla partecipazione dal Premio i Rotariani ed i Rotaractiani, nonché i parenti e gli affini in linea retta di qualunque e grado e in linea collaterale entro il 3° grado.

Art. 2 LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La domande di partecipazione alla selezione, in carta semplice e in lingua italiana, dovranno essere fatte pervenire con raccomandata entro e non oltre il 31 Gennaio 2014, pena la decadenza dalla partecipazione al Premio, all'indirizzo della Segreteria del Distretto 2120 - Rotary International, Via Piccinni 33 - 70122 Bari.

Le domande, debitamente sottoscritte, dovranno riportare nome e cognome, luogo, data di nascita e cittadinanza, codice fiscale, indirizzo, numero telefonico (se possibile indirizzo di posta elettronica), e dovranno essere corredate da quanto previsto all'articolo 1 (tesi di laurea, pubblicazioni, etc.), unitamente ad una sintesi di quanto presentato in non più di 5 pagine in formato A4.

Art. 3 LA SELEZIONI DEI CANDIDATI

Un'apposita Commissione composta dal Presidente del Gruppo dei PDG (in qualità di Presidente) e da quattro membri designati dal Consiglio Direttivo dello stesso Gruppo tra Rotariani o non-Rotariani- purché esperti dei temi sulla pace nel Mediterraneo- procederà entro i termini previsti, con insindacabile e inappellabile giudizio, alla selezione delle domande e alla proclamazione del vincitore.

Art 4 CONFERIMENTO DEL PREMIO

Al concorrente vincitore saranno comunicati tempestivamente la data e la sede della premiazione. In caso di rinuncia al Premio, lo stesso sarà assegnato al secondo classificato e così di seguito.

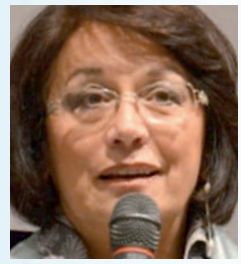
I partecipanti al Premio riconoscono ed accettano che gli elaborati e l'eventuale curriculum prodotti con la domanda possono essere riprodotti per intero o per estratto anche su riviste, bollettini, newsletter in formato cartaceo o elettronico di ambito rotariano, locale, nazionale e internazionale.

INTERESSANTE INNOVAZIONE

Comunicazione e immagine pubblica

Identità visuale e verbale del Rotary

Lina Bruno Longobardo
(Past President RC Ceglie Messapica - Terra dei Messapi)



Dopo che un sondaggio del 2011 ha rivelato che nel Rotary c'è un gap tre volte superiore alla media tra valore reale e valore percepito, il R.I.. ha selezionato una società internazionale che, analizzando i risultati, ha avviato un programma di rafforzamento del "brand Rotary" attraverso una serie di azioni. A livello nazionale, per creare sinergia e far sì che "tutti parlino la stessa lingua", è stato organizzato a Cusago (mi) un laboratorio di "comunicazione ed immagine pubblica" cui hanno partecipato tutti i distretti italiani, ognuno rappresentato da un delegato. Per il distretto 2120 il Governatore Renato Cervini ha designato me, nalle mia veste di presidente della Commissione *"Rapporti con i mass media"*. Organizzatore e conduttore del convegno il PDG del 2080 Alberto Cecchini, coadiuvato dall'editore Andrea Pernice (direttore dell'ufficio stampa nazionale) e da un gruppo di illustri relatori: Christiana Ruggeri (giornalista del tg2 e socia del RC Roma Capitale), Gianni di Giovanni (a.d. dell'agenzia giornalistica Italia), Gianmarco Longano (designer, socio del RC Roma N.O.), Alfredo Cotroneo (della Wornek srl) e Claudia Tota (del team Comunicazione Fenice).

Nel corso dei lavori sono state indicate ed illustrate le azioni che, grazie ad uno stanziamento di circa 200.000 dollari e al lavoro di una squadra formata dai rappresentanti dei 13 distretti di Italia- Malta e San Marino si devono mettere in atto per conseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare la comprensione e la consapevolezza del Rotary;
- promuovere il ruolo del Rotary nella campagna per la polio;
- aumentare l'effettivo;
- aumentare le donazioni;
- rafforzare l'orgoglio dell'appartenenza.

Il mezzo più efficace individuato per raggiungerli è un piano integrato di comunicazione che si avvale di:

- un ufficio stampa nazionale (per alimentare l'attenzione, aggiornare i responsabili, diffondere le news più importanti, raccogliere rassegne stampa, intervenire in caso di 'media crisis', supportare i corrispondenti distrettuali).
- media tradizionali, nazionali e locali (stampa, radio, tv)
- social media (facebook, twitter, linkedin , youtube ...);
- media training (laboratori, webinars, gruppi di lavoro);
- pocket (che permettono di divulgare un modus operandi corretto);
- media days: 24 ottobre (polio plus), 11 dicembre (90 anni di Rotary in Italia) e 23 febbraio (Rotary day);
- materiali di supporto: sito web, cartelle stampa, bibliografia, tool e modelli, presentazioni in p.p.

È risaputo che la comunicazione puntuale, particolareggiata, corretta e ricettiva è la "manutenzione ordinaria e straordinaria della reputazione"; parlare con un linguaggio comune è fondamentale per una strategia di influenza all'esterno. ci si lega ad un brand quando è chiaro, preciso, facilmente ri-

conoscibile, pertanto i perchè esso non perda la sua identità deve essere protetto dai responsabili della comunicazione. se ciò vale per i marchi alimentari (kellogs-coca cola) automobilistici (Fiat –Ferrari), economici (visa) etc. vale naturalmente anche per il brand Rotary. Pertanto, per rafforzarlo ed aiutare la gente a capire chi siamo e ciò che facciamo, è stato necessario procedere ad una rivisitazione dell'identità visiva della nostra associazione, mettendo in evidenza i suoi punti di forza, facendo emergere le caratteristiche dei suoi soci e i progetti locali ed internazionali realizzati o in corso di attuazione. L'evoluzione del nostro logo ufficiale riguarda sia il testo "Rotary" (che è azzurro, senza la i. e va messo sempre prima del nostro emblema, come nostra firma aziendale), sia la ruota (che è solo di colore oro ed ha dimensioni ben definite); sono previste variazioni per le firme in versione monocromatica (nero, azzurro Rotary e il bianco per immagini in negativo). La firma del RC è composta dal masterbrand insieme al nome del club; sui documenti per le comunicazioni al club viene usata al posto della firma masterbrand. La configurazione preferita è: Rotary (segue ruota oro); Rotary Club (località .....).

Stessi criteri valgono per i distretti e le zone. Posizionamento e proporzioni di tutti gli elementi pertinenti alla firma sono fissi e non devono mai essere alterati.

Le sei aree di intervento del Rotary:

1. pace e soluzione dei conflitti;
2. prevenzione e cura delle malattie;
3. acqua e strutture igienico sanitarie;
4. salute materna e infantile;
5. alfabetizzazione e educazione di base.
6. sviluppo economico e comunitario.

Sono rappresentate da sei icone che devono essere sempre mostrate tutte in modo uniforme e con colore neutro Rotary, evidenziando la (o le) aree di cui si parla. Circa i caratteri si deve usare come primario il frutiger lt std, come secondario il sentinel; se questi non sono disponibili si ricorre a caratteri alternativi quali arial narrow o georgia.

Quando si usano o si creano icone o grafici, si devono usare stili semplici, moderni e informativi ed è consigliabile inserirli in un cerchio:essi non devono mai essere utilizzati come logo.

Il Consiglio centrale del R.I. ha destinato per il 2013-14 dei fondi di sovvenzione immagine pubblica (15.000 usd) per finanziare i progetti dei Distretti tesi a migliorare la comprensione del Rotary nella comunità.

Per ulteriori chiarimenti o informazioni su loghi-colori -caratteri e loro utilizzo consultare: *identità visuale e verbale - linee guida per i rotariani.* ·•·

50° Campionato del Mondo I.G.F.R

Lino Pignataro
(RC Bari Sud - Componente Comitato Organizzatore)

International Golfing Fellowship of Rotarians Franciacorta

Lago di Garda
15-20 Settembre 2013

Nello splendido contesto autunnale del Lago di Garda e della Franciacorta si è svolto dal 15 al 20 settembre il 50° Campionato Mondiale dell'Associazione dei Rotariani Golfisti, che ha visto la partecipazione di 375 giocatori provenienti da 26 nazioni. I magnifici percorsi di Arzaga, sede dell'evento, Franciacorta, Gardagolf e Chervò San Vigilio, sono stati molto apprezzati, pur nella loro difficoltà, da tutti i partecipanti, ma soprattutto dai numerosi stranieri, in particolare svizzeri, tedeschi ed austriaci (per la cronaca tra i partecipanti Enrico Ambruosi, RC Bari Sud). Le quattro giornate di gara sono state allietate da una piacevolissima gita a Venezia nel giorno di riposo e da numerose serate gastronomiche, tra cui quella del Grand Opening Buffet ad Arzaga, della cena rotariana al Parco Sigurtà spettacolarmente predisposto con illuminazione serale, e dalla cena di gala durante la quale si è svolta in un clima di autentica amicizia rotariana la cerimonia di premiazione alla presenza del PDG Omer F. Yalkin (Turchia) Presidente Internazionale della Fellowship

Campione mondiale 2013 è risultato Peter Kirchler, austriaco; al secondo posto si è classificato El Jilali Antari, dal Marocco. In prima categoria il 1° lordo è risultato Martin Rinke, tedesco, mentre il 1° netto è stato appannaggio dello svizzero Armand Delvaux. In seconda categoria 1° netto è risultato Pierre Kriegler, australiano, mentre in terza categoria ha prevalso il tedesco Friedhelm Zanella; il 1° Senior è andato al sudafricano Michael Tripp.

Nella gara riservata ai Partner di rotariani, in 1° categoria ha vinto Ken Lewis, canadese ed in 2° categoria, Mariko Okazaki, giunto addirittura dal Giappone. Italico orgoglio per gli apprezzamenti ricevuti e obiettivo centrato per il Comitato Organizzatore presieduto dal PDG Andrea Oddi che ha inteso considerare il Campionato non solo come un incontro sportivo, se pur di altissimo livello, ma soprattutto come un momento di universalità e di incontro di innumerevoli culture per alcuni versi addirittura commovente :cosa spinge ad esempio un nepalese a viaggiare per qualche migliaia di chilometri per giocare in Italia con altri 370 rotariani se non il piacere di incontrare amici di altri Paesi e di essere, con loro, parte di un unicum più che sotto il segno della Fellowship ha ritrovato i veri valori del Rotary quale l'Amicizia e soprattutto la Pace. ·•·

Maria Carmela Bonelli

Coppa del Governatore 2013

RC Riva dei Tessali

Il binomio Golf - Rotary, finalizzato alla raccolta di fondi per il progetto internazionale "End Polio Now",esprime quella simbiosi valoriale che, a ben guardare, mettendo in rilievo l'impegno personale e la necessità di un allenamento costante, chiama in causa sportivi e rotariani, al di là dello stesso evento sportivo. I requisiti propri di un buon giocatore, forgiato dalla regolarità dello stile di vita e volto ad azioni ben motivate, di certo conferiscono la giusta carica all'atleta, ma sono anche quelle caratteristiche che danno vigore all'impegno professionale, familiare e sociale di chiunque intenda vivere la vita rotariana. Guardare agli obiettivi, senza fermarsi dinanzi agli ostacoli e rispettando gli altri, fa parte della disciplina sportiva, ma è proprio dei soci attivamente impegnati nel proprio Club o Distretto. Per non parlare poi della dimensione amicale, favorita dallo sport e basilare per ogni rotariano, il quale – da buon giocatore individuale e di squadrasa cogliere stimoli positivi anche dai momenti di tensione, che possono talvolta verificarsi nella gestione ordinaria dei club. Mutatis mutandis, penso che la gioia e la soddisfazione dei vincitori, consapevoli delle proprie prestazioni, siano assimilabili alla gioia ed alla soddisfazione date dall'adesione a services ed azioni, che nell'esprimere la crescita della compagine associativa ne misurano l'adesione ai valori ed agli ideali del R.I. Con questo spirito e con grande lungimiranza, il Governatore del Distretto 2120 Maso Buttiglione intese istituire nel 1981, a Riva dei Tessali, la "Coppa del Governatore", che - come spiega Lino Pignataro, Cons. Nazionale A.I.R.G .- costituisce ormai un classico nel panorama golfistico. La premiazione della 32a edizione - vinta dal quattordicenne Paolo Maria La Calamita - si è svolta alla presenza di autorità non solo rotariane nella splendida pineta del comprensorio, a ridosso dei campi di golf. L'alto numero di iscritti ed il successo dell'iniziativa sono stati messi in evidenza dall'ing. Luigi Severini, presidente del Club Riva dei Tessali al quale è affidata - in collaborazione con l'Associazione Italiana Rotariani Golfisti - l'organizzazione dell'evento. La parola è poi passata all'avv. Pietro Mastrangelo, Assistente del Governatore Renato Cervini, il quale nel porgere il saluto del Governatore ha sottolineato che « le manifestazioni sportive, basate sulla leale competizione all'insegna dell'amicizia, sopratutto se partecipate da uomini e donne di diversa nazionalità, realizzano gli ideali rotariani». Inoltre « a fronte di uno scontro sportivo conclusosi con una stretta di mano tra vincitori e vinti, in un' oasi di pace qual è Riva dei Tessali, il pensiero non poteva non andare - con l'auspicio di una cessazione immediata - agli aspri conflitti, aventi come teatro territori e popoli a noi vicini».

LA VOCE DEI CLUB

I Presidenti dei Club e i Corrispondenti possono inviare articoli aventi contenuto esclusivamente rotariano, a mezzo posta elettronica all'indirizzo livpar@libero.it, contenendo la lunghezza in 2.500 battute, spazi inclusi, e allegando una foto.

a cura di
Livio Paradiso
livpar@libero.it

RC Acquaviva delle Fonti Gioia del Colle

Focus su amicizia e giovani

Margherita Pugliese

Un anno all'insegna della valorizzazione dell'amicizia rotariana e della promozione delle Nuove Generazioni, quello in corso, per il Club Acquaviva delle Fonti – Gioia del Colle. L'aveva preannunciato il Presidente Antonio Masi nella cerimonia di insediamento. Infatti, dopo la tradizionale Festa dell'estate e la Gita a Lecce ed al Giardino Botanico nella pietra "LA CUTURA" a Giuggianello l'08 settembre, meravigliosamente accolti e salutati dal Presidente – Giuseppe Mauro Ferro - e dal Consiglio Direttivo del Club di Lecce, il 27 settembre Interclub con Bari Alto Casamassima per il progetto " Rotary in cucina". Rotary in cucina vuole

essere una sperimentazione di nuove modalità dello stare insieme. In un periodo di crisi economica come quello attuale, l'attività di fund- raising incontra nuove difficoltà; ecco allora l'idea: risparmiare risorse grazie all'impegno personale di soci e coniugi per finanziare i progetti di servizio. Il risparmio realizzato sarà infatti destinato alla mensa dei poveri della Caritas di Gioia del Colle ed a finanziare in parte il progetto " I giovani al centro del nostro futuro". Così la sera del 27 settembre divertimento, gusto e sapore oltre che un tripudio di odori e colori hanno inebriato i partecipanti. Il tutto con il Patrocinio dei Comuni di Acquaviva delle Fonti e Gioia del Colle e dello Slow Food. Presenti l'Assistente del Governatore, Maria Pia Vasti, il Presidente del Club Bari Alto-Casamassima Nicola Mossa, i Sindaci dei Comuni di Gioia del Colle e Acquaviva delle Fonti, Sergio Povia e Davide Carlucci, il Comandante del 36° Stormo di Gioia del Colle Vito Cracas,la Presidente del "Centro di Ascolto" della Caritas di Gioia del Colle Rosanna D'Aprile e numerosi soci, la degustazione dei piatti, è stata preceduta dall' illustrazione da parte del Presidente Antonio Masi del Progetto " I giovani al Centro del nostro futuro", destinato a tutte le fasce giovanili, dai bambini della Scuola dell'Infanzia, ai ragazzi delle scuole superiori fino ad arrivare ai Giovani che si affacciano sul mercato del lavoro.

In particolare, il Presidente ha focalizzato l'attenzione sui due services in atto: "Dai bambini, per i bambini" finalizzato a sensibilizzare i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria all'impegno verso altri bambini in situazioni di disagio – si articolerà attraverso la selezione di disegni da utilizzare per la realizzazione di un Calendario. Il ricavato servirà a finanziare i lavori di ristrutturazione ed ampliamento del reparto di Pediatria e Neonatologia dell'Ospedale La Croix in Benin; "Giovani e futuro; La Forza delle idee" destinato ai giovani del nostro territorio che si affacciano nel mondo del lavoro, per valorizzarne capacità ed impegno. Durante la serata sono stati consegnati: il Premio "La Forza delle idee" alla giornalista dott.ssa Parizia Nettis e un Attestato al Dr. Amedeo Falcone,giovane medico sponsorizzato dal Club per il RYLA

RC Altamura Gravina

Incontro con il RC Ercolano

Vito Denora

Nello splendido scenario del Golfo di Napoli, con la quinta dominata dal Vesuvio, che pare vigilare dall'alto con la sua presenza incombente, il R.C. Altamura - Gravina ha organizzato una bellissima gita

sociale, il primo week-end di settembre a Ercolano. Il folto gruppo di partecipanti ha visitato il Museo Archeologico Virtuale (MAV), mirabile esempio di come si possa rappresentare e descrivere fenomeni naturali e storici antichissimi con l'ausilio dei moderni mezzi tecnologici che rendono quasi tangibile al visitatore, con la visione in 3D, la nascita del nostro pianeta sino alla simulazione dell'eruzione esplosiva del Vesuvio che ha sommerso Ercolano. E' visibile anche la ricostruzione di come la città fosse al tempo prima dell'eruzione.

Al pomeriggio c'è stata l'escursione al Vesuvio con la salita sino al cratere, con vista incomparabile sul Golfo di Napoli e sulla costa sorrentina. A sera il R.C. Ercolano il Centenario ha accolto il Club Altamura-Gravina nella splendida cornice dell'Hotel Miglio d'Oro e la serata si è conclusa con lo scambio di omaggi tra i Presidenti dei Club Iervolino e Moscatelli che hanno manifestato auspici di futura collaborazione.

Alla serata hanno partecipato anche il Sindaco di Ercolano Vincenzo Strazzullo e il Presidente incoming del club Ercolano Centenario, Silvestro Formisano organizzatore in loco dell'incontro. La domenica c'è stata la visita alle ville del "Miglio d'oro", villa Campolieto e

villa Favorita, due tra le più belle ville del settecento napoletano. Dopo il pranzo al Club Nautico di Torre del Greco, il gruppo si è spostato al Santuario della Madonna di Pompei per poi tornare in sede.

Piacevolissima gita, bella occasione di stare insieme tra amici, in una atmosfera di condivisione e arricchimento culturale che consolida tra i soci e amici lo spirito rotariano.

RC Bari Mediterraneo

Passaggio delle consegne

Alessandro Amendolara

L'asse dell'Agire Rotariano è sempre allineato a quello dello spirito di condivisione?

Il senso e la rilevanza di una tale domanda risiedono non tanto nelle risposte che di volta in volta si potrebbero avvicendare, quanto nel percorso che compie l'evolversi del loro significato originario.

Lo scambio rituale del martelletto rappresenta l'occasione per riflettere, soprattutto, sulle domande in itinere, alla stregua dell'instancabile artigiano che si appresta a continuare l'opera del suo predecessore, pur essendo consapevole che non avrà modo di ammirarne il risultato finale.

Il Club Bari Mediterraneo, nel sobrio contesto di Villa Romanazzi Carducci, alla presenza dei preziosi ospiti e delle stimate autorità rotariane, ha assistito alla rotazione presidenziale tra due cari ed efficienti amici, il Presidente uscente, Avv. Francesco Amendolito ed il neo Presidente, Dott. Patrizio Cardone. Quest'ultimo - ponendosi in sinergia con la lungimirante autenticità che trapela dal motto distrettuale, "Un Futuro per i Giovani", coniato dal sensibile Governatore, Prof. Ing. Renato Cervini –, tende, con il proprio motto, "Uniti nell'amicizia...pronti al servizio", a valorizzare i "segreti", rivelati, della riuscita rotariana.

L'unione, l'amicizia ed il servizio sono le costanti dell'azzeccata equazione rotariana in cui l'incognita è data dal polimorfismo dell'impegno e del conseguimento condiviso.

In virtù di tutto ciò, il martelletto e la campana non smetteranno mai di rincontrarsi...

Vi auguro ogni bene.

Incontro con il Commodoro Internazionale

Giuseppe Garrisi

Mercoledì 4 settembre bellissima serata organizzata dal Club Bari Mediterraneo presso Villa Romanazzi –Carducci, avente per tema l' I.Y.F.R. (International Yacting Fellowship Rotarians). A far gli onori di casa il Presidente del Club Patrizio Cardone, Past Commodoro della flotta Sud-Est accompagnato dalla gentile Rita e dai soci del Club. Erano presenti: il Prefetto Distrettuale Vincenzo Sassanelli, Michele Simone e Francesco Ranieri, già assistenti del Governatore, Livio Paradiso redattore della rivista distrettuale e numerosi altri. Il tema della serata era affidato al Commodoro Internazionale Sergio Santi, primo italiano dopo 64 anni a ricoprire questo prestigiosissimo incarico. A ricevere il graditissimo ospite, Giuseppe Garrisi attuale commodoro della flotta sud-est, accompagnato dal segretario Giuseppe Vergine e dalle rispettive consorti socie della flotta.

Sergio Santi partendo dal suo curriculum che lo ha visto frequentare l'accademia navale di Livorno, ricoprire vari incarichi di pilota a bordo di portaelicotteri, fregate e incrociatori della Marina Militare Italiana, fino a giungere al comando dell' Amerigo Vespucci, e come rotariano Presidente del R.C.Sarzana Lerici e del R.C. Chiavari Tigullio, segretario del Distretto 2030, Assistente del Governatore, fondatore e Commodoro della Flotta Italia NW, international Rear Commodoro, vice Commodoro Internazionale dell' Area 1 fino ad assumere nel 2013 a Lisbona la carica di Commodoro Internazionale ha saputo trasmettere ai presenti, la passione per il mare, che avvicina l'uomo alla natura, all'ambiente, lo fa sentire parte integrante del creato. Il mare è una filosofia di vita ed è dalla voglia di far conoscere meglio questa meravigliosa e sconfinata distesa di acqua e dall'importanza di condividere le sensazioni che da essa scaturiscono che nasce l'IYFR con il preciso compito di promuovere la nautica da diporto con altri rotariani, un modo piacevole per condividere idee, fornire supporto per le attività di servizio del Rotary, fare amicizie durature praticando gli ideali del Rotary. Noi, ha affermato Santi, rappresentiamo la parte ludica del Rotary, meno paludata, ma sempre finalizzata agli ideali del Rotary ed a servire il Rotary. Ha illustrato una serie di "service" effettuata dall' IYFR, dalla nave Italia, alle regate

per i non vedenti, al "giubbotto per la vita", fino al recupero di marinai abbandonati da alcuni armatori dopo il sequestro e confisca delle "carrette " su cui erano imbarcati. La relazione, accompagnata da foto, ha suscitato l'interesse dei presenti che hanno voluto conoscere meglio gli aspetti organizzativi ed i ruoli dei componenti il ponte di comando. Infine ha ricordato la storia della flotta sud-est che dopo un periodo di difficoltà, attualmente occupa il terzo posto per numero di soci tra le otto flotte italiane. La serata si è conclusa con l'ingresso sul campo di in nuovo socio Nunzio Aprile al quale il Commodoro Internazionale Santi ha consegnato il distintivo e con il brindisi ufficiale della Flotta. ·•·

RC Bisceglie

Festa della scuola

Massimo Cassanelli

Giunge alla dodicesima edizione la Festa della Scuola organizzata annualmente dal Rotary Club Bisceglie a settembre, mese delle nuove generazioni. Anche quest'anno protagonisti sono stati i giovani neodiplomati delle scuole superiori biscegliesi. Quattro di loro, Ferdinando Luca Cardone, Sabina De Pinto, Giancarlo Dell'Olio, Marco Silvestris, segnalati dai dirigenti scolastici quali migliori diplomati di ciascuna scuola superiore della città, hanno ricevuto delle borse di studio. Prima però, intervistati da Nadia Di Liddo e Massimo Cassanelli, rispettivamente prefetto e segretario del R.C. Bisceglie, i quattro premiati hanno presentato al folto e qualificato pubblico presente in sala i lavori di approfondimento preparati per l'esame ed hanno raccontato le loro esperienze, i loro sogni, le loro ambizioni, le loro proposte per una città ed una Italia migliori, mostrando delle personalità ricche e propositive. Tra tutti i diplomati con il massimo dei voti, inoltre, sono stati sorteggiati tre corsi gratuiti di lingua inglese.

Il talk-show con gli studenti è stato preceduto dai saluti di Giuliano Porcelli, presidente del R.C. Bisceglie, di Emi Angarano, presidente del Rotaract Club Bisceglie, del Sindaco Francesco Spina e di Vincenzo Valente, presidente del Consiglio Provinciale BAT, e dalla brillante prolusione di Luigi Palombella, Governatore Eletto del nostro Distretto Rotary 2120, il quale ha analizzato in maniera puntuale le problematiche della scuola e del mondo giovanile, concludendo con una validissima proposta di collaborazione tra il Rotary e gli istituti scolastici. Il R.C. Bisceglie ha inoltre annunciato il bando di concorso per il Premio Prof. Mario Cosmai che sarà assegnato nel prossimo dicembre al giovane che avrà presentato la migliore "Idea per Bisceglie". Ha concluso la serata Michele Loizzo, assistente del Governatore Renato Cervini, incoraggiando i giovani ad impegnarsi per essere i protagonisti del futuro, riprendendo il motto distrettuale "Un futuro per i giovani". La galleria fotografica dell'evento è sulla pagina facebook del R.C. Bisceglie all'indirizzo www.facebook.com/rotarybisceglie.

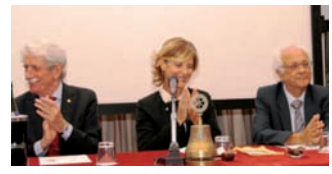
Appuntamento a settembre 2014 per la 13ª Festa della Scuola. ·•·

RC Bitonto Terre dell'Olio

Una scuola per i giovani

Zora Del Buono

Con la graditissima partecipazione del Governatore professor Renato Cervini e del Prefetto Distrettuale Vincenzo Sassanelli e gentile consorte, in Interclub con il Rotaract Club Bitonto, si è svolto il 25 set-



tembre 2013 l'incontro con il prof. Giovanni Leone, discente di materie letterarie, avente a tema: "Una scuola veramente da cambiare? Riflessioni di un professore di lungo corso".

Memore della sua pluriennale esperienza, il relatore ha rilevato che anche le nuove generazioni si affacciano alla esperienza scolastica, in specie quella delle scuole superiori di secondo grado, con la stessa vivacità e le stesse domande dei suoi allievi di quaranta anni fa.

Tuttavia, ha notato che si è ampliato il divario tra coloro che sono fortemente motivati all'apprendimento e coloro che affrontano gli studi "in leggerezza", riducendosi sensibilmente quella schiera di ragazzi che attraversava il percorso scolastico attestandosi su risultati accettabili, anche se non eccellenti. Negli anni ha verificato che è cambiato l'atteggiamento dei genitori, oggi molto più protettivi verso i figli.

Ha illustrato le difficoltà della classe docente nel tenersi al passo con l'aggiornamento, non sempre adeguatamente sostenuto dalla istituzione scolastica e il più delle volte rimesso alla iniziativa dei singoli. Ha sottolineato la importanza per i giovani della conoscenza degli strumenti informatici e il tentativo delle scuole di mettersi al passo. Esigenza, quest'ultima, ribadita anche dal Governatore nel suo intervento. I numerosi spunti di riflessione offerti dal relatore hanno trovato riscontro nel dibattito che ne è seguito, cui hanno contributo insegnanti e genitori presenti. A fronte di atteggiamenti spesso di sfiducia nei confronti della scuola, il relatore è stato capace di comunicare l'entusiasmo con cui tuttora svolge il suo ruolo di docente, guardando in positivo alle potenzialità dei giovani di oggi.

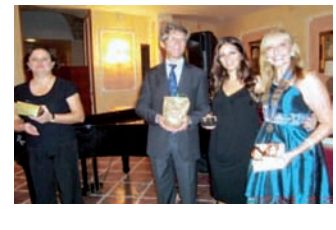
L'incontro con professori attenti alla loro umanità può diventare, pertanto, occasione non solo per apprendere, ma soprattutto per formarsi nel confronto con le esperienze del passato, come trasmesse nell'insegnamento delle materie letterarie. ·•·

RC Brindisi Valesio

Service per giovanissimi musicisti

Mimma Piliego

Settembre per l'anno rotariano è il mese dedicato alle giovani generazioni. I Rotary Club nel mondo si dedicano a numerosi programmi per promuovere ed aiutare i bambini e i giovani. L'obiettivo è creare reali opportunità di futuro dei giovani perché i giovani sono il nostro futuro. I giovani sono il futuro non solo delle nostre famiglie e delle società, ma anche della nostra grande Associazione. Il Rotary Club Brindisi Valesio e l'Interact di Brindisi hanno ospitato giovedi 12 settembre 2013 presso l'Albergo Internazionale i giovanissimi musicisti del Centro Studi Arteorema. Il saluto iniziale è stato effettuato dal Presidente del Rotary Club Brindisi Valesio, dott.ssa Mimma Piliego, che ha spiegato all'uditorio, anche, le motivazioni che hanno portato il club a realizzare il concerto. La prima esibizione è stata eseguita dal più piccolo del gruppo, Fedele Andrea, di 7 anni, che ha suonato con il violino accompagnato al pianoforte dalla prof.ssa Antonella Cavallo " Parata dei soldatini" di Curci. Gli altri allievi: Villani Ilaria, Pietro Nacci, Mastronuzzi Matilde, Fedele Gaia e Peluso Alessandro hanno, con la loro esibizione musicale, sbalordito per la loro bravura il pubblico in sala. Il concerto è stato terminato da una nuova speranza salentina la cantante Ludovica Racanelli. Hanno presentato l'evento la interactiana Dalia Piceci e la prof.ssa Lina Stella, moglie del rotariano Cosimo De Giorgi. ·•·



Avviamento alla musica

Mimma Piliego

Giovedì 26 settembre 2013 il Rotary Club Brindisi Valesio ha realizzato a Brindisi, presso la Sala Rossa dell'Albergo Internazionale " Il concerto inaugurale dei Corsi di avviamento alla musica".

Questo progetto nasce dalla fattiva collaborazione del Settore Servizi Sociali –Istituzione per la prevenzione dell'emarginazione e del disagio sociale del Comune di Brindisi e gli imprenditori Gaetano Racanelli, Racanelli pianoforti e Antonio Baldassarre, Idee Musicali di Brindisi. Presso il centro servizi sociali in Via Grazia Balsamo,4 e in Via Spagna saranno organizzati da docenti qualificati corsi musicali gratuiti rivolti a giovani e adulti.

I corsi interesseranno tutti gli strumenti musicali: pianoforte, organo, tromba, fisarmonica, etc. e sono destinati a tutti coloro che, pur non pensando di fare della musica una professione, intendono acquisire conoscenze minime dello strumento e della musica.

Il Rotary Club Brindisi Valesio in relazione a questo progetto, non ha voluto far mancare il suo supporto. Dopo il saluto del Presidente del Rotary Club Brindisi Valesio, dott.ssa Mimma Piliego, il sig.re Gaetano Racanelli, esporrà il progetto concluderà i lavori l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Brindisi Arch. Marika Rollo seguirà il concerto inaugurale presentato dalla prof.ssa Lina Stella e dall'Interactiana Dalia Piceci.

Nel concerto inaugurale si sono esibiti alcuni dei docenti dei corsi di avviamento alla musica.

Il Rotary Club Brindisi Valesio con questo evento vuole promuovere nei giovani e nei meno giovani la promozione della musica

La musicoterapia è una modalità di approccio alla persona che utilizza la musica o il suono come strumento di comunicazione non-verbale, per intervenire a livello educativo, riabilitativo o terapeutico, in una varietà di condizioni patologiche e parafisiologiche.

Si tratta di un processo atto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi terapeutici al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive. ·•·

RC Galatina Maglie Terre d'Otranto

Il Rotary tra la gente

Giuseppe Garrisi

Lo scorso venerdì 25 ottobre 2013, presso il Grand Hotel Tiziano, il Rotary Club di Galatina, Maglie e Terre d'Otranto, mettendo in pratica il proprio motto *Il Rotary tra la gente*, assieme ad A.D.U.S.B.E.F. (Associazione difesa consumatori ed utenti bancari, finanziari ed assicurativi) hanno organizzato un importante convegno dal titolo "Reati finanziari, risvolti civili e penali, aspetti tecnici e giuridici tutela creditizia e rimedi paraconcorsuali". In qualità di relatori hanno partecipato al convegno il Procuratore della Repubblica di Lecce, Dott. Antonio DE DONNO, figura di rifermento per il territorio salentino anche nella lotta all'usura ed ai reati a matrice finanziaria, che ha disquisito in ordine al "Reato di usura e la confisca in materia di reati tributari" ed il Procuratore della Repubblica di Trani, Dott. Michele RUGGIERO, avamposto nella lotta ai meccanismi oscuri della finanza, balzato agli onori della cronaca per il processo sulle carte di credito «revolving» e contro le agenzie di rating Standard & Poor's e Moody's, che ha sviscerato lo scottante tema dell'"Usura Bancaria e Finanziaria:

livelli di responsabilità penale degli organi apicali". Tra gli illustri ospiti-relatori anche il Senatore Dott. Rosario Giorgio COSTA, Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Circoscrizione del Tribunale di LECCE, che ha analizzato la "tutela al sostegno creditizio ed i rimedi paraconcorsuali", ed il Presidente A.D.U.S.B.E.F. Senatore Dott. Elio LANNUTTI, che ha presentato il suo nuovo libro-denuncia "Cleptocrazia: ladri di futuro", lucida critica delle attuali politiche restrittive imposte dall'Unione Europea ai paesi del Sud Europa. L'avv.Antonio TANZA, nella duplice veste di Presidente del Club Rotary Galatina Maglie e Terre d'Otranto nonché di A.D.U.S.B.E.F. Puglia, ha tratto, unitamente al Dott. Commercialista, Fabio Massimo BLASI, la complessa tematica dei mutui usurari, sia da un punto di vistagiuridico che tecnico-contabile. Giuseppe GARRISI, segretario del Club Rotary Galatina Maglie e Terre d'Otranto e Commodoro IYFR, ha mirabilmente esposto al pubblico l'azione rotariana e le finalità filantropiche del Rotary, le tante sfide affrontate e le tante battaglie vinte. L'avv. Roberta ALTAVILLA, Segretario e Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Lecce ha invece posto l'attenzione sul delicato aspetto deontologico degli obblighi sul riciclaggio. L'avv. Rosanna CAFARO, presidente del Centro studi per l'arbitrato, ha coordinato i lavori. Il convegno è stato aperto a tutta la popolazione, grazie anche alla previsione dell'ingresso gratuito, offerto dal Rotary Club di Galatina, Maglie e Terre d'Otranto e da ADUSBEF al fine di diffondere tra la gente la cultura della tutela dei diritti fondamentali. ·•·

RC Lecce Sud

Scambio giovani

Domenico Lenzi

Settembre è il mese dedicato dal Rotary alle nuove generazioni. Per questo motivo il presidente del Club Lecce Sud, dott. Antonio

Gaballo, ha voluto dedicare una riunione conviviale ai giovani; in particolare alla studentessa Julia Arujo Coutinho, ospite a Lecce nell'ambito del programma RYE (Rotary youth exchange). Relatore della serata è stato il dott. Andrea Cremoncini, del Rotary Club di Sarzana-Lerici e presidente del Multidistretto Italiano RYE. Nella sua relazione introduttiva, il presidente Gaballo – ricordando il tema del Governatore Distrettuale Renato Cervini: "un futuro per i giovani" – ha sottolineato l'importanza del ruolo svolto dal Rotary nel portare avanti contestualmente, grazie al programma "scambio giovani", le attività rivolte alle nuove generazioni e all'internazionalizzazione. Egli ha affermato che, sebbene i giovani oggi abbiano innumerevoli possibilità per fare esperienze di viaggio, tuttavia cosa diversa e di gran lunga più costruttiva è il vivere e studiare all'estero per lunghi periodi. La parola è stata quindi ceduta al dott. Cremoncini, il quale ha illustrato l'attività del RYE, che ogni anno promuove e patrocina lo scambio tra giovani di tutto il mondo, mettendoli in condizione di accedere a nuove e significative esperienze, caratterizzate da un respiro culturale di fondamentale importanza, poiché abitua a capire che la comprensione e l'attenzione alle necessità degli altri possono costituire una ricchezza inestimabile per ognuno di noi. Quindi, il dott. Cremoncini ha presentato Julia, nata a San Paolo del Brasile il 2 giugno 1996, che si trova a Lecce grazie al programma "Scambio giovani" patrocinato dal Rotary Club Lecce Sud, che nei riguardi della ragazza svolge il ruolo di club ospitante. Il Club ha affidato Julia alla famiglia del dott. Maurizio Pancosta e della prof.ssa Paola Leone. La seconda famiglia ospite, richiesta da programma RYE, è quella degli amici del Club, Roberto Guido e Paola Martino. Al termine della serata ha preso la parola Julia, che è giunta il 30 agosto e si fermerà a Lecce un anno. La giovane, vivamente emozionata, ha richiamato le sue origini italiane, grazie a una bisnonna veneta. Julia,

che a Lecce frequenta il liceo linguistico, ha detto di essere stata accolta con simpatia e amicizia, e ha ringraziato tutti, anche per la comprensione nei riguardi di alcune sue difficoltà iniziali. ·•·

RC Lucera

Passaggio delle consegne

Maria Massaro Bambacigno

Si è svolto a Lucera, giovedì 11Luglio 2013, uno dei momenti istituzionali più importanti della vita di un Rotary Club: il " Passaggio del Martelletto", tra i Presidenti. Dopo gli Onori alle Bandiere, l'ascolto degli Inni, la Preghiera del Rotariano e la relazione del Presidente uscente, Dott. Antonio Venditti, si è svolto il momento più toccante dell'intera serata, attraverso lo scambio del Collare Presidenziale. Il neo Presidente, Arch. Donato Russo, visibilmente emozionato, ha tenuto il suo discorso di insediamento, rendendo, in primis, il doveroso omaggio a tutti i Presidenti che si sono succeduti alla guida del Club, che quest'anno festeggia il ventennale, ricordando che dal 1993 al 2013 il Rotary di Lucera ha vissuto ogni manifestazione, ogni conviviale, ogni service, ogni incontro istituzionale con il giusto spirito di "Servizio e Amicizia", al di sopra di ogni interesse personale. Ai soci e rispettivi coniugi, alle autorità rotariane e civili e agli amici intervenuti, il Presidente ha poi presentato il "suo" Direttivo, nelle persone del Vice Presidente, Dott. Ernesto De Martinis; Segretario, Avv. Marco Ciliberti; Prefetto, Dott. Giuseppe Bambacigno; Tesoriere, Dott. Davide Calabria e Consiglieri, Dott. Angelo Miano, Dott. Costantino Pellegrino e Dott. Pio Affatato. Ha, quindi, espresso in termini chiari il suo programma rotariano per l'anno 2013/2014 ed ha avuto il piacere di poter nominare socio onorario del Club di Lucera, il PDG, Rocco Giuliani, particolarmente legato alla nostra realtà. La musica, il canto e la festa a far da cornice! ·•

RC Manfredonia

Passaggio delle consegne

Sabino Sinesi

Domenica 30 giugno 2013, presso il Regiohotel Manfredi, si è avuto il "Passaggio del Martello" tra Domenico Renzullo e Lina Giordano, il primo Presidente donna del nostro Club, alla presenza del PDG Sergio Di Gioia, del Governatore nominato Mirella Guercia, degli Assistenti Costantino Pellegrino e Nicola Gentile,del Col. Pilota del 32° Stormo di Amendola, Giancarlo Maragucci. Il Presidente uscente, D. Renzullo, con la proiezione di un video si è soffermato ad elencare tutti i progetti realizzati, gli eventi e le attività svolte nel suo anno rotariano. Inoltre sono state consegnate due "Paul Harris" a due soci, Alessandro D'Onofrio e Saverio De Girolamo, per aver guidato nel loro anno di presidenza, il Club in modo esemplare. Dopo il passaggio del collare, il Presidente, Lina Giordano, ha illustrato gli obiettivi che si propone di raggiungere, dando continuità a progetti realizzati in precedenza sia in ambito locale che in ambito internazionale. In linea con il motto distrettuale "Un Futuro per i giovani", sono stati messi in programma tutta una serie di progetti rivolti alle nuove generazioni da sottoporre all'attenzione degli Istituti Scolastici realizzati grazie alle molte competenze professionali del Club. Per approfondire la complessa problematica della disoccupazione, sarà data voce ai protagonisti: i giovani da un lato e gli imprenditori che lavorano nei settori legati al territorio dall'altro. Per alleviare il disagio dei diversamente abili è stato presentato il Progetto " Danza Movimento Terapia Laboratorio Zarchar", progetto che è

stato approvato e cofinanziato dal Distretto. Sarà appoggiato anche il progetto "Cataract Surgery" che il nostro socio volontario, Prof. Michele Lomuto insieme al Prof. Giuseppe Moretti, portano avanti in Etiopia visitando e operando gratuitamente pazienti afflitti da cataratta. Per realizzare tutti i service programmati saranno utilizzati i fondi del Club, ma anche una serie di iniziative di raccolta fondi. Queste ultime, se condotte con successo, permetteranno di sostenere progetti in grado di "cambiare molte vite". Il tema che sarà portato avanti, in accordo con i Clubs viciniori e con l'Assistente del Governatore, sarà quello della: " Rivalutazione del patrimonio archeologico, artistico e paesaggistico del nostro Gargano, nonché quello enogastronomico". Alla fine della serata è stato presentato il Dott. Angelo Penzo, che sarà socio attivo dal 1° Luglio 2013. Ed infine, per allietare la serata, si sono esibiti due giovani ballerini, Marilena Guerra e Paolo Racioppa, in cinque danze di balli latino-americani.Il Presidente ha concluso sottolineando che entrare nel Rotary le ha cambiato la vita e ha ringraziato i Soci leggendo un brano che esalta il valore dell'amicizia. ·•·

Visita alla nave scuola Palinuro

Lina Giordano

La sera della Domenica, 15 Settembre 2013, in occasione dell'approdo, nel Porto di Manfredonia, della Nave Scuola Sottufficiali della Marina Militare, della goletta "Palinuro", è stata organizzata una visita guidata riservata ai Soci del Rotary Club Manfredonia, che sono stati accolti dal Comandante della "Palinuro", Cap. di Fregata, Mauro Panarello e dal Comandante della Capitaneria di Porto di Manfredonia, C.F Marcello Luigi Notaro.

Il Comandante del Veliero, dopo aver dato ai Soci il benvenuto, ha manifestato grande soddisfazione per l'elevato numero di visitatori che hanno avuto nella breve sosta nel Porto di Manfredonia. Poi, con la proiezione di un video, ha illustrato le caratteristiche della nave costruita in Francia, a Nantes, nel 1934, per una Società privata per il commercio

del trasporto e della pesca del merluzzo nei Banchi di Terranova, fu acquistata nel 1951 dall'Italia per rimpiazzare la nave Scuola Cristoforo Colombo, ceduta alla Russia alla fine della 2a. Guerra Mondiale ed affiancarla all'Amerigo Vespucci che è la nave Scuola per gli Ufficiali.La nave, costituita da uno scafo in acciaio chiodato, fu ristrutturata e ribattezzata "Palinuro", in onore del mitico nocchiero di Enea. Ha preso parte ai più prestigiosi raduni di navi d'epoca e costituisce un grandissimo polo di attrazione ogni volta che fa sosta in un porto ("Faventibus ventis" è il motto che la contraddistingue). Alla fine della visita il Presidente, Lina Giordano ha ringraziato i Comandanti per le particolari attenzioni riservate ai Soci del Rotary ed ha offerto il gagliardetto del Club, ricevendo in cambio il crest della Palinuro. La partecipazione di un gran numero di Soci ha decretato un buon successo dell'evento che è terminato al Ristorante " l'approdo" con una cena frugale alla quale sono stati invitati i due Comandanti. ·•·

RC Massafra Interclub

Tutto sulla cozza tarantina: gioia (del palato) e... dolori

Antonio Biella

La cozza tarantina, con le sue peculiarità e i suoi problemi, è stato il tema di un interclub organizzato

dal Club di Massafra (pres. Sanarico) e al quale hanno preso parte i club di Taranto (col prefetto Tortora), quello di Riva dei Tessali (pres. Severini) e Taranto Magna Grecia (pres. Biella); e l'assistente del Governatore, Mastrangelo. Dopo i saluti rotariani, si sono alternati al microfono tre esperti di mitili e un enologo. L'esordio è stato del dott. Gabriele Panzini, veterinario dell'Asl, nonché autore del libro "La filiera della cozza tarantina". Al centro dell'intervento, non solo la cozza nera, ma tutta la filiera: dalla raccolta del seme, all'allevamento, ai passaggi dal Mar Piccolo al Mar Grande, alla stabulazione (passaggio fondamentale), ai rivenditori autorizzati. Un mitile, il nostro, conosciuto e apprezzato in tutt'Italia e anche oltre, saporito e buon combattente contro il colesterolo, ma anche vittima di ingiustificati pregiudizi. Panzini ha parlato a lungo dei controlli che l'Asl effettua, a mare e a terra, ma ha invitato i consumatori ad autotutelarsi non comprando cozze non stabulate dagli abusivi. Meno gradevole il compito del dott. Cosimo Tarquinio, direttore del servizio veterinario dell'Asl, che ha parlato di "Mitili e contaminazione ambientale". L'inquinamento esiste, in particolare nel primo seno del Mar Piccolo, ma forse si è fatto più rumore del dovuto. La mappatura in Mar Piccolo presenta 127 campioni non conformi su 1227: il dieci per cento; e gli allevamenti solo 12 su 448. Per gli esperti nel campo della cozza ha concluso il prof. Giovanni Normanno, docente di Scienze agrarie e degli alimenti all'Università di Foggia. Si è parlato della fisiologia del bivalve, ovvero della sua necessità di filtrare grandi quantità di acqua per trattenere microrganismi. Peccato che, così facendo, la nostra amica cozza assorba anche componenti nocive per l'uomo. Ha concluso il dott. Giuseppe Bino, enologo, direttore della Vinicola Amastuola (del rotariano Giuseppe Montanaro), i cui vini sono stati poi degustati col pranzo: Bianco Salento, Bianco Chardonnay, Primitivo e il passito Dolce Vitae. Perché, a seconda di com'è cucinata, la cozza richiede vini diversi. Alfine, si sono avuti numerosi interventi, tra cui

quello di Lello Basile, componente di commissione distrettuale rotariana, che ha ricordato come Taranto abbia rifiutato il dragaggio di Mar Piccolo nonostante i finanziamenti regionali già stanziati. ·•·

Infine, la Dott.ssa Ilma Reho, figlia del professore, ha tracciato un profilo umano e privato del caro genitore.

La serata, moderata dal giornalista Francesco Pepe, si è conclusa con alcune immagine inedite dell'ultima intervista allo studioso. ·•

RC Monopoli

Luigi Reho maestro di vita e cultura

Martino Tropiano

Giovedì 19 settembre 2013, alle ore 19.00, presso Palazzo San Giuseppe – Sala " Terre Parlanti" Il Rotary Club di Monopoli, presieduto dalla Dott.ssa Irene Munno, coadiuvata dal Segretario, Martino Tropiano, ha reso omaggio al Prof. Luigi Reho, recentemente scomparso, un illustre cultore della "monopolitanità". Nel corso della serata, patrocinata dal Comune di Monopoli illustri relatori hanno ricordato ed approfondito alcuni profili della personalità culturale di questo studioso che tanto ha dato alla Città di Monopoli e non solo. Una particolare riflessione sulla monumentale opera del vocabolario etimologico monopolitano, edito da Schena, è stata affidata alla Prof.ssa Graziana Brescia, Docente di Lingua e Letteratura Latina, presso l'Università di Foggia, che si é soffermata sulla derivazione latina di molti termini dialettali. Il Prof. Achille Chillà (Docente di Letteratura Italiana) si è occupato del profilo di ricercatore e di custode della memoria antropologica effettuata da Reho, mentre il Dott. Domenico Brigida ha ricostruito le vicende legate alla scoperta delle locali grotte in contrada S. Lucia, che vide il coinvolgimento del gruppo speleologico monopolitano di cui faceva parte il compianto cittadino.

RC Taranto Magna Grecia

Visita all'ipogeo più grande e sconosciuto

Antonio Biella

"L'ipogeo della chiesa del Sacro Cuore è il sito archeologico più importante di Taranto". La definizione, qualche anno fa, fu data da un gruppo di studiosi, intervenuti al convegno di studi sulla Magna Grecia, che ebbero modo di visitarlo.

Questo importante ma praticamente sconosciuto sito, è stato il tema e la visita in loco dei rotariani del Club Taranto Magna Grecia. Il presidente Antonio Biella ha introdotto i lavori nell'aula magna della chiesa presentando il parroco, mons. Luigi Larizza, e i relatori, il prof. Vincenzo Aversa e il prof. Piero Massafra.

Si è così appreso che quello che presumibilmente è un tempietto preellenico (successivamente riadattato a vari usi) fu scoperto nel 1971 a seguito degli scavi per la costruzione della chiesa del Sacro Cuore, iniziati l'anno prima. Prima furono rinvenute venti tombe, poi i resti ancora oggi conservati sotto la navata del nuovo edificio religioso. Da allora - ha ricordato Aversa – ci sono stati piccoli interventi della Sovrintendenza nel 1986 e nel 1988-89. Poi nient'altro, anche se la stessa, in un documento, affermò il grande interesse di questo ipogeo perché, tra l'altro, è uno dei pochi siti archeologici visitabili nella nostra città. Una delle contraddizioni della nostra Italia - ha fatto rilevare mons. Larizza

- sta nel fatto che, pur avendo i parroci chiesto finanziamenti per la sistemazione del luogo, questi non sono stati concessi perché l'ipogeo insiste in una proprietà privata.

Il prof. Piero Massafra, socio dello stesso Rotary Club Taranto Magna Grecia, ha poi ricordato come, appena laureato, partecipò entusiasticamente, come volontario, insieme all'arch. Mario Carobbi, ai lavori del '71. Quindi ha accennato all'ipotesi (non suffragata da prove certe) di un culto dionisiaco, anche se il dio della forza e della vita non aveva come punto di riferimento un luogo monumentale, ma i boschi.

Insomma, il consueto fascino dell'archeologia che lascia aperte diverse ipotesi, mostra e non mostra le cose in quella nebbia dei millenni che non impaurisce ma affascina.

Al termine, i rotariani intervenuti e i loro ospiti hanno potuto visitare, con stupore e ammirazione, il grande ipogeo. Non mancando di esprimere perplessità e indignazione per come un tale monumento sia sconosciuto praticamente a tutti in una città che – a parole – ha fame di cultura, storia e possibilità di un nuovo sviluppo. ·•·

RC Trani

Festa della scuola (50ª edizione)

Achille Cusani

Nell'ormai tradizionale "location" dell'ITC Aldo Moro di Trani, il Rotary Club di Trani, alla presenza del Governatore del Distretto Rotary 2120, Renato Cervini, dell'Assistente del

Governatore Costantino Frisario, del Sindaco di Trani Avv. Riserbato, del Sindaco di Corato, Avv. Bucci, del Vice Sindaco di Bisceglie, Avv. Fata e del Vicario generale della Diocesi di Trani Monsignor Savino Giannotti, ha celebrato la tradizionale "Festa della scuola", giunta alla 50^ edizione, nell'anno finalizzato dal Distretto al tema "Un futuro per i giovani" e nel mese dedicato dal Rotary International alle "Giovani generazioni".

Per trasmettere un segnale di speranza ai giovani, la Presidente del Rotary Club di Trani Elisabetta Papagni ha affidato il tema "Le imprese innovative: crea la tua start up", a due illustri esperti del settore: all'avv. Francesco Torelli e all'imprenditore sociale dott. Nicholas Caporusso.

É stato proiettato un video di Nicholas Caporusso sulla realizzazione di un guanto speciale, dotato di sensori, per la comunicazione via computer con i sordo-ciechi; l'Avv. Francesco Torelli ha illustrato una nuova, interessante forma di finanziamento, molto adatta per i giovani, il crowdfunding (dall'inglese crowd = folla e funding = finanziamento) cioè la raccolta via web di piccole o piccolissime somme di denaro da utilizzare per nuove iniziative. I ragazzi premiati sono stati complessivamente 61 con i seguenti riconoscimenti: Attestato, medaglia commemorativa e tablet allo studente delle Scuole Medie Superiori dei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Corato e Trani indicato come più meritevole da ciascun Istituto per l'anno scolastico 2012/2013.

Attestato con "menzione speciale", medaglia commemorativa e tablet allo studente che, pur con disabilità, ha conseguito il diploma con il massimo dei voti, affrontando maggiori difficoltà per il riconoscimento dei propri meriti; Attestato e Costituzione Italiana, curata dal Past President del Club Danilo De Cicco,agli studenti delle Scuole Medie Superiori dei Comuni di Andria, Barletta, Bisceglie, Corato e Trani che hanno conseguito con lode il diploma nell'anno scolastico 2012/2013.

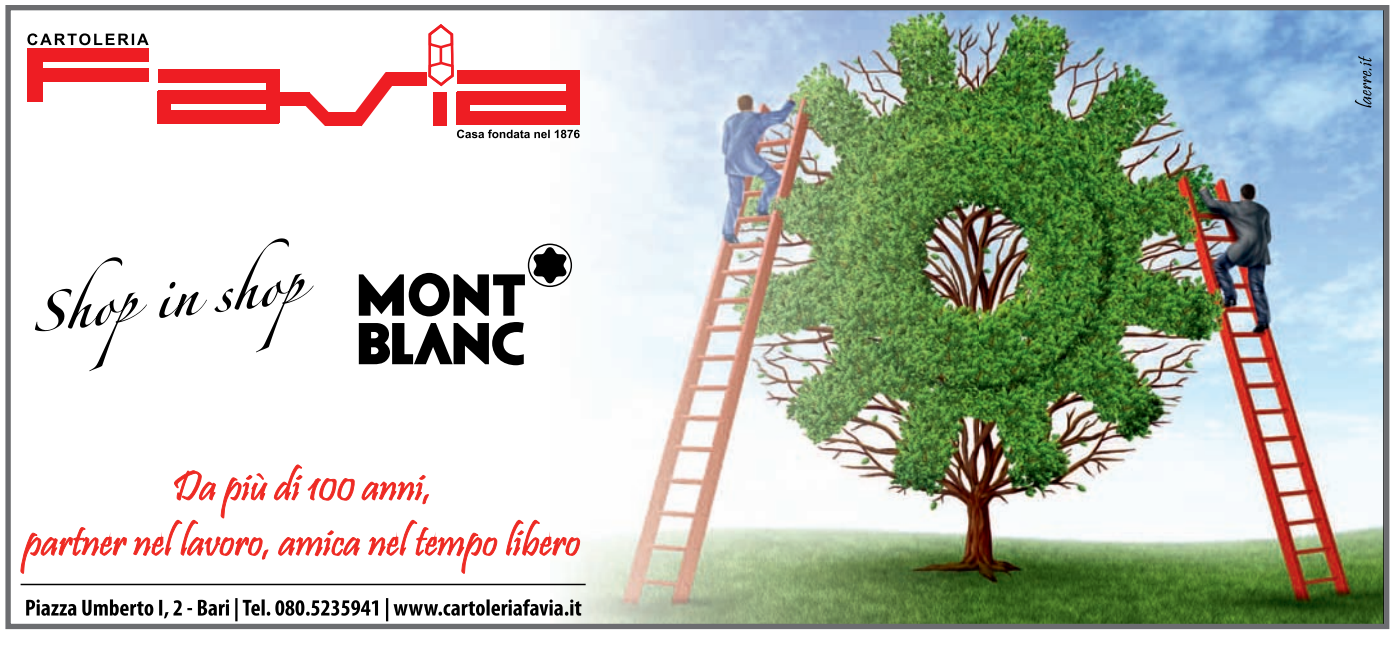
Tra i premi "alla memoria", si segnala, da quest'anno, l'istituzione di un premio intitolato a Celeste Volpe, compianta moglie del nostro PDG Beppe Volpe. La Festa si è quindi gioiosamente conclusa con foto ricordo e molti applausi e... alla prossima!

RC Trani Interclub

Diplomazia tra tradizione e business

Achille Cusani

Al Museo Diocesano, si è tenuta la vivace e interessante conferenza dell'Ambasciatore d'Italia a Panama, Dr. Rocca sul tema "Diplomazia tra tradizione e business". Organizzata dal Rotary Club Trani, la conferenza ha riscosso ampio successo con la partecipazione dei R.C. di Andria, Barletta e Canosa, dell'Inner Wheel di Trani e dei Club Unesco, Rotaract e Interact sempre di Trani. Alla presenza di numerose autorità rotariane, civili e religiose, la Presidente del R.C. Trani Elisabetta Papagni ha introdotto il Dr. Rocca illustrandone il CV, che lo ha visto, al termine di una prestigiosa carriera, Ambasciatore del nostro Paese a Panama fino a qualche anno fa. Il Dr. Rocca ha approfondito il tema della conferenza iniziando a delineare il ruolo moderno ed attuale di un ambasciatore, che, lungi da essere la figura obsoleta ed elitaria di certi stereotipi, in realtà soddisfa le irrinunciabili esigenze di rappresentanza fiduciaria del proprio Paese. Ciò avviene tramite le informazioni fornite al Governo, che non sono semplici notizie, bensì analisi di situazioni. Quanto al business, nel passato, esso è stato un po' il "parente povero" della Farnesina e gli imprenditori venivano, in genere, affidati a funzionari di secondo piano e sovente non erano adeguatamente supportati. Da una decina d'anni a questa parte, anche sotto la spinta della globalizzazione, la situazione è completamente cambiata ed ora, anche grazie all'apporto della forte immagine del "Made in Italy", le aziende possono contare su un sostegno pratico efficace, fornito sia alle delegazioni commerciali, sia ai singoli imprenditori in visita. Nei casi più importanti, in presenza di grandi appalti e di imprese di notevoli dimensioni, ecco che la rete di sostegno diventa molto fitta, arrivando ad attivare un certo lobbysmo, anche per controbattere la concorrenza straniera, che vi ricorre con frequenza. Bisogna, infine, sempre tenere presente che l'immagine dell'Italia all'estero è ben superiore e migliore di quella che noi pensiamo di avere e questa può essere un'arma vincente in molte circostanze. In conclusione, se ci si sforzerà sempre di comprendere le ragioni della controparte, delle sue tradizioni e cultura diverse dalle nostre, impostando i rapporti sulla chiarezza e alla lunga, sulla credibilità e costanza della qualità, il successo non potrà mancare.All'applaudita relazione, è seguito un breve dibattito. La serata si è poi chiusa con i saluti del Governatore del Distretto Rotary 2120, Ing. Renato Cervini portati dall'Assistente del Governatore Costantino Frisario.



La Segreteria

La Segreteria del Distretto 2120
ha sede in BARI
alla Via Piccinni, 33
Telefono e fax: 080.523 46 20
E-mail: *segreteria1314@rotary2120.it*
Sito web: *www.rotary2120.it*

ORARI

Dal lunedì al giovedì
10.00 - 19.00

Venerdì
10.00 - 17.00

I RESPONSABILI DI SEGRETERIA

Giuseppe Macaione
Segretario Distrettuale
Cellulare 348 358 30 34
E-mail: gmacaione.2@notariato.it
gmacaione2@fastwebnet.it

Erika Brescia
Addetta di Segreteria
Cellulare 327 990 32 27

Luciana Lopopolo
Addetta di Segreteria
Cellulare 345 674 61 31

VISITE DEL GOVERNATORE

5 NOVEMBRE	RC Gargano
6 NOVEMBRE	RC Lucera
7 NOVEMBRE	RC San Severo
9 NOVEMBRE	RC Bisceglie
10 NOVEMBRE	RC Riva dei Tessali
12 NOVEMBRE	RC Foggia Capitanata
13 NOVEMBRE	RC Foggia Umberto Giordano
14 NOVEMBRE	RC Foggia
16 NOVEMBRE	RC Bari Alto Casamassima
18 NOVEMBRE	RC Bari Sud
20 NOVEMBRE	RC Bitonto Terre dell'Olio
22 NOVEMBRE	RC Venosa
26 NOVEMBRE	RC Bari
27 NOVEMBRE	RC Bari Mediterraneo
30 NOVEMBRE	RC Molfetta
3 DICEMBRE	RC Lecce
4 DICEMBRE	RC Galatina Maglie Terra d'Otranto
5 DICEMBRE	RC Lecce Sud
6 DICEMBRE	RC Nardò
9 DICEMBRE	RC Rutigliano Terra dell'Uva
13 DICEMBRE	RC Massafra

È Natale!

di Madre Teresa di Calcutta

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
E' Natale ogni volta
che speri con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere
per donarlo agli altri.

**Buon Natale
e sereno Anno 2014
a tutti i Rotariani
del Distretto 2120
e alle loro Famiglie
dal Governatore Renato,
da Alfonso e da Livio**

NEWWW!

agenzi@bpb net banking

L'Internet Banking
di Banca Popolare di Bari
si rinnova.
Più semplicità, più servizi,
più sicurezza.

L'applicazione è disponibile
su iPhone, iPad, Android e Tablet.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili in Filiale e/o sul sito internet www.popolarebari.it.

BANCA POPOLARE DI BARI

Per saperne di più: **www.popolarebari.it**